

VFS Servizi Finanziari S.p.A

Sede sociale in Boltiere (BG) in Corso Europa 2

Capitale sociale Euro 21.000.000 interamente versato

Iscritta la Tribunale di Bergamo al N° 23340 Reg. Soc.

Codice Fiscale e Partita IVA 01495400168

Iscritta nell'Elenco generale U.I.F. al N° 489 (ex art. 106 D.Lgs. 1/9/1993, N° 385)

Iscritta nell'Elenco speciale Banca d'Italia (ex art. 107 D.Lgs 1/9/1993, N° 385)

Bilancio al 31 Dicembre 2010

Contiene:

- Fascicolo di Bilancio;
- Relazione del Collegio Sindacale;
- Relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

INDICE

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2010	4
SCHEMI DI BILANCIO	25
Stato Patrimoniale	25
Conto Economico	26
Prospetto della redditività complessiva	26
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	27
Rendiconto Finanziario	29
NOTA INTEGRATIVA	30
Parte A Politiche Contabili	30
A.1 Parte generale	30
SEZIONE 1- DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	30
SEZIONE 2- PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	30
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	31
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI	31
A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	34
4) CREDITI	34
9) ATTIVITÀ MATERIALI	35
9) ATTIVITÀ IMMATERIALI	36
10) FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	37
11) DEBITI	38
14) RICONOSCIMENTO RICAVI	38
A.3 Informativa sul fair value	38
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	39
ATTIVO	39
Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide – voce 10	39
Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”	39
Sezione 6 - Crediti – Voce 60	39
6.1 Crediti verso banche	39
6.5 Crediti verso clientela	40
6.7 Crediti: attività garantite	41
Sezione 10 – Attività Materiali – Voce 100	41
10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”	42
10.2 Attività materiali: variazioni annue	43
Sezione 11 – Attività Immateriali – Voce 110	43
11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”	43
11.2 Attività immateriali: variazioni annue	44
Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali	44
12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”	44
12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”	45
12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	46
12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)	46
12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	47
12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	47
Sezione 14 – Altre attività – Voce 140	48
14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”	48

PASSIVO.....	48
Sezione 1- Debiti – Voce 10	48
1.1 Debiti	48
Sezione 7- Passività Fiscali – Voce 70	48
Sezione 9- Altre passività – Voce 90.....	49
9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”	49
Sezione 10- Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100.....	49
10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue	49
10.2 Altre informazioni	49
Sezione 11- Fondi per rischi ed oneri – Voce 110.....	50
11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”	50
11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”	50
Sezione 12- Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170	51
12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”	51
12.5 Altre informazioni	51
Parte C Informazioni sul Conto Economico	53
Sezione 1- Interessi – Voci 10 e 20.....	53
1.1. Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”	53
1.3. Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”	53
Sezione 2- Commissioni – Voci 30 e 40.....	54
2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”	54
2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”	54
Sezione 8- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100	55
8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”	55
Sezione 9- Spese amministrative – Voce 110.....	55
9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”	55
9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.....	56
9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”	56
Sezione 10- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120.....	56
10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”	56
Sezione 11- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130	57
11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”	57
Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150.....	57
13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”	57
Sezione 14- Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160.....	57
14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”	57
Sezione 17- Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190.....	58
17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”	58
17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio ..	58
Sezione 19- Conto economico: Altre informazioni	59
19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive	59
Parte D Altre informazioni.....	60
Sezione 1- Riferimenti specifici sulle attività svolte	60

A. Leasing finanziario.....	60
A.1 Riconciliazione tra l’investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	60
A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi	61
A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato.....	62
A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario	62
A.5 Dinamica delle rettifiche di valore	63
B. Factoring e cessione di crediti	64
B.1 Valore lordo e valore di bilancio	64
B.2 Vita residua (data di riprezzamento) delle esposizioni e del “montecrediti”	65
B.3 Dinamica delle rettifiche di valore	66
B.4 Altre informazioni	66
Sezione 3- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	66
3.1 Rischio di credito.....	66
3.2 Rischi di mercato	76
3.3 Rischi operativi.....	78
Sezione 4- Informazioni sul patrimonio	79
4.1 Il patrimonio dell’impresa	79
4.1.1 Informazioni di natura qualitativa	79
4.1.2 informazioni di natura quantitativa.....	80
4.1.2.1 patrimonio dell’impresa: composizione	80
4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	80
4.2.1 Il patrimonio di vigilanza	80
4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa.....	80
4.2.1.2 informazioni di natura quantitativa.....	81
4.2.2 Adeguatezza patrimoniale	81
4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa.....	81
4.2.2.2 informazioni di natura quantitativa.....	82
Sezione 5- prospetto analitico della redditività complessiva.....	83
Sezione 6- Operazioni con parti correlate.....	84
6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	84
6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.....	84
6.3 Informazioni sulle transazioni con controparti correlate.....	84
Sezione 7- Altri dettagli informativi	84
7.1 Compensi società di revisione	84

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2010

Il contesto di riferimento

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il Pil mondiale nel 2010 ha registrato un aumento di quasi cinque punti percentuali, dopo il calo di oltre mezzo punto del 2009 causato dalla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008.

Nel nostro Paese il Pil ha avuto un incremento modesto, con un solo punto percentuale in più rispetto al 2009, registrando una leggera diminuzione nel terzo trimestre 2010 sia in termini tendenziali che congiunturali. Il principale impulso alla crescita nel 2010 è giunto dalle esportazioni, in aumento dell'8,1% rispetto al 2009.

Nel terzo trimestre del 2010 è proseguita la ripresa degli investimenti fissi lordi, sebbene a un ritmo inferiore a quello del secondo. La dinamica migliore è stata quella (+ 10,4%) della spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali sulla quale hanno agito nella prima metà dell'anno le agevolazioni fiscali della Tremonti-ter; gli investimenti in mezzi di trasporto, che hanno beneficiato per i primi mesi dell'anno della scia degli incentivi alla rottamazione, per poi diminuire nel terzo trimestre, hanno visto una crescita più contenuta del 5,4%.

Nel terzo trimestre del 2010, dopo oltre due anni, gli investimenti in costruzioni (a prezzi correnti) sono tornati a crescere, dello 0,6 per cento sul periodo precedente: alla lieve riduzione di quelli in abitazioni (-0,4 per cento) si è contrapposto il rialzo di quelli non residenziali (1,4 per cento). Il recupero sembra essere proseguito anche nella parte finale dell'anno: la fiducia delle imprese edili è infatti migliorata nuovamente in ottobre e in novembre.

Nel complesso, il livello degli investimenti risulta inferiore di circa 13 punti percentuali rispetto al massimo ciclico registrato prima della crisi. In questa fase l'accumulazione di capitale risente di margini di capacità produttiva inutilizzata ancora piuttosto ampi e dell'incertezza circa l'entità della ripresa.

Investimenti fissi lordi in Italia (val.in milioni di euro)

<i>PREZZI CORRENTI</i>	2009	Var% 2009/2008	1° trim 2010	2° trim 2010	3° trim 2010	Gen-Sett 2010	Var.% Gen-Sett 2010/2009
Macc. attr. e prod. vari	104.116	-16,9	27.435	28.935	29.681	85.961	10,4
Mezzi di trasporto	27.549	-14,6	7.096	7.362	7.197	21.655	5,4
Costruzioni	117.401	-7,0	38.202	38.359	38.797	115.358	-1,7
TOTALE	231.599	-11,5	72.643	74.655	75.674	222.972	3,3

FONTE : Istat

Sulla base delle stime della Banca d'Italia per dicembre, nella media del quarto trimestre del 2010 l'attività industriale ha segnato un modesto calo. Trova conferma il ritardo con cui la produzione italiana sta risalendo verso i livelli precedenti la crisi nel confronto con le altre maggiori economie dell'area.

Il mercato della locazione finanziaria

Assilea – Associazione Italiana Leasing – ha comunicato i risultati definitivi sull'andamento del settore leasing nel 2010 che, confermando l'inversione di tendenza del mercato, ha chiuso l'anno con uno stipulato complessivo pari a 27,3 miliardi di euro (+4,7% rispetto ai 26,1 miliardi di Euro del 2009).

Il lieve incremento dello stipulato leasing riflette il debole aumento della propensione agli investimenti dovuto alle ancora incerte prospettive di sbocco delle imprese italiane sui mercati nazionali ed internazionali.

In attesa di una forte ripresa dei consumi e degli investimenti dell'economia reale, le società di leasing hanno fronteggiato per quanto possibile le richieste di riscadenzamento della clientela con maggiori difficoltà e sono pronte ad accompagnare i segnali di rilancio che dovessero manifestarsi, ovviamente con la dovuta selezione e prudenza che il peggioramento prospettico dei rischi di credito del sistema impone.

Analizzando nel dettaglio il settore del leasing in Italia nel 2010 risulta che:

- il leasing immobiliare, con 8,9 miliardi di Euro di stipulato, pur confermandosi come il comparto più importante in termini di peso sui volumi complessivi, ha registrato un calo pari a circa il 10,44% rispetto agli 9,9 miliardi di Euro del 2009.
- il leasing strumentale ha registrato uno stipulato pari a circa 8 miliardi di Euro evidenziando una diminuzione dell'3,67%, a causa del peggioramento della dinamica degli investimenti industriali nell'ultimo anno.
- il comparto del leasing auto ha mostrato andamenti molto differenziati nei suoi principali sottocomparti registrando 5,8 miliardi di Euro di stipulato nel 2010 in aumento del 1,79% rispetto ai 5,7 miliardi di Euro del 2009. Le performance sono altresì differenziate fra le diverse "marche" e fra i diversi operatori che talvolta, come è nel caso di alcune captive, hanno per contro mostrato dinamiche positive grazie all'utilizzo del leasing proprio come leva di marketing per stimolare le vendite.
- in diminuzione il leasing aereonavale e ferroviario che ha chiuso il 2010 con uno stipulato di 1,1 miliardi di Euro con un calo del 16,37% rispetto ai 1,3 miliardi di Euro del 2009.
- il nuovo comparto delle energie rinnovabili è in forte aumento rispetto l'anno scorso del 300% avendo uno stipulato nel 2010 di 3,5 miliardi di Euro contro i 0,9 miliardi di Euro del 2009.

Contratti di leasing stipulati al 31.12.2010 (in miliardi di Euro):

	2010	2009	Variazione 2009/2008	Peso % sul totale nel 2010
Auto	5,8	5,7	1,79 %	21 %
Strumentale	8,0	8,3	-3,67 %	29 %
Immobiliare	8,9	9,9	-10,44 %	33 %
Aereonavale e ferroviario	1,1	1,3	-16,37 %	4 %
Energie rinnovabili	3,5	0,9	300,67 %	13 %
Totale	27,3	26,1	271,98 %	100 %

Fonte: Assilea

Per quanto concerne il comparto specifico del leasing sviluppato dalle società “captives” (finanziarie di emanazione diretta di produttori di altre marche di veicoli industriali) si registra un incremento del 7,78% degli importi finanziati rispetto l’anno precedente (1,47 milioni di Euro a fine 2010 contro 1,37 del 2009), confermando il lieve miglioramento avuto quest’anno rispetto l’anno scorso, cresce il numero dei contratti stipulati (da 39.125 nel 2009 a 46.141 nel 2010); in questo comparto, composto di sedici società tra le più rappresentative del segmento, VFS Servizi Finanziari si trova al sesto posto in termini di valore finanziato nell’anno con un aumento del 54,2% del valore dei contratti stipulati nell’anno rispetto l’anno precedente.

Il mercato del factoring

I dati forniti da Assifact, relativi al 2010, confermano il trend in aumento del settore confermando l’inversione di tendenza rispetto all’anno precedente. Il turnover complessivo dell’anno ha raggiunto a fine 2010 i 134,5 miliardi di euro con un aumento del 15,61% rispetto l’anno precedente. L’outstanding complessivo a fine 2010 è stato di 50,4 miliardi di euro con un aumento del 15,42% rispetto al 31/12/2009.

Lo sviluppo dell’operatività aziendale

L’offerta di prodotti finanziari continua a svilupparsi in tutte le Business Area del Gruppo AB Volvo: veicoli industriali Volvo Trucks e Renault Trucks, autobus Volvo Bus e macchine movimento terra Volvo Construction Equipment.

L’esercizio 2010 è stato ancora caratterizzato da una forte attenzione al consolidamento organizzativo e funzionale dei processi interni, nonché ad un’attenta valutazione del rischio creditizio.

E’ ormai consolidata l’adozione degli *International Financial Reporting Standards* (“IFRS”) secondo le Istruzioni emanate da Banca d’Italia nel dicembre 2009 per gli Intermediari Finanziari.

Con l’entrata in vigore del DLgs del 13 agosto 2010, n.141 è variata la disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario prevista dal Titolo V del DLgs n.385/1993 (“TUB”). Scompare di fatto la differenziazione tra intermediari autorizzati iscritti nell’elenco speciale e generale di cui agli articoli 106 e 107 del TUB, prevedendosi ora un unico Albo degli Intermediari.

Gli intermediari che alla data di entrata in vigore del Decreto risultavano iscritti agli Elenchi di cui agli articoli 106 e 107, TUB, possono continuare a operare per un periodo di 12 mesi successivi all’entrata in vigore delle disposizioni attuative (e comunque al più tardi entro il 31 dicembre 2011).

Entro il termine di tre mesi dall’entrata in vigore delle disposizioni attuative del suddetto decreto, gli intermediari iscritti all’elenco ex articolo 107 del TUB, o inclusi nella vigilanza consolidata bancaria, che esercitano attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, devono presentare istanza di autorizzazione ai fini dell’iscrizione all’albo di cui all’articolo 106, TUB.

Leasing e finanziamenti diretti

La fase di incertezza del nostro mercato si è riflessa anche nell'attività di VFS che ha valori più o meno in linea con quelli dell'anno scorso e di poco inferiori rispetto al budget. La relazione con la Casa Madre è stata buona e si è lavorato nell'ottica di consolidare i rapporti di collaborazione sia nel settore retail che factoring:

- Volvo Trucks: la quota è stata del 26% il budget prevedeva il 26%
- Renault Trucks: la quota è stata del 19%, il budget prevedeva il 24%
- Volvo Bus: la quota è stata del 23% il budget prevedeva il 26%
- Volvo Construction Equipment: la quota è stata del 40% il budget prevedeva il 41%

I nuovi contratti stipulati nell'esercizio dalla Società sono aumentati del 5% in termini di numero (n. 1.870 contratti del 2009 contro n. 1.970 del 2010) con un più marcato aumento del 7% in termini di valore finanziato (€ 135 milioni nel 2010 contro € 126 milioni del 2009).

I contratti di finanziamento stipulati nell'anno per tipologia sono stati i seguenti:

Settore/Prodotto	Numero contratti		Valore complessivo (in migliaia di €)		Valore medio (in migliaia di €)	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
<i>Locazione Finanziaria:</i>						
- Autocarri nuovi Volvo	324	286	30.997	28.974	95,67	101,3
- Autocarri nuovi Renault	301	249	25.177	22.647	83,64	90,95
- Autocarri Renault leggeri	356	307	10.725	9.398	30,13	30,6
- Macchine Volvo CE	279	313	28.720	28.226	102,94	90,2
- Autobus nuovi Volvo	9	8	1.833	1.893	203,67	236,6
- Autocarri usati	296	243	11.308	9.229	38,20	37,9
- Macchine VCE usate	70	99	5.004	5.343	71,49	53,9
- Autobus usati	8	1	637	69	79,63	69,0
- Semirimorchi e Attrezzature	180	245	6.986	10.346	38,11	42,23
<i>Leasing operativo con causa finanziaria e patto di riacquisto da terzi:</i>						
- Autocarri nuovi Volvo	0	1	0	274	0	274,0
- Autocarri nuovi Renault	1	0	75	0	75	0
- Macchine Volvo CE	9	20	993	1.998	110,33	99,9
- Macchine VCE usate	0	4	0	260	0	65,0
- Semirimorchi e Attrezzature	1	0	57	0	57	0
Totale Locazione Finanziaria	1.834	1.776	122.512	118.747	66,8	66,9
<i>Leasing operativo con patto di riacquisto da controparti di Gruppo:</i>						
- Autocarri nuovi Volvo	9	7	695	524	77,22	74,8
- Macchine Volvo CE	16	21	4.768	3.415	298	162,6
- Semirimorchi e Attrezzature	1	0	17	0	17	0

Totale Locazione Operativa	26	28	5.480	3.939	210,8	140,7
-----------------------------------	-----------	-----------	--------------	--------------	--------------	--------------

Finanziamenti diretti:

- Autocarri nuovi Volvo	54	5	4.611	511	85,39	102,2
- Autocarri nuovi Renault	16	13	1.201	1.113	75,06	85,6
- Autocarri Renault leggeri	14	29	293	690	20,93	23,7
- Autocarri usati	22	15	985	791	44,77	52,7
- Semirimorchi e Attrezzature	4	4	81	149	20,25	37,2

Totale Finanziamenti diretti	110	66	7.171	3.254	70,15	49,3
-------------------------------------	------------	-----------	--------------	--------------	--------------	-------------

Totale Attività Retail	1.970	1.870	135.163	125.940	68,6	67,3
-------------------------------	--------------	--------------	----------------	----------------	-------------	-------------

Dall'anno 2008 la Società ha dato seguito alle indicazioni di AB Volvo di procedere a qualificare come Locazioni Operative quei contratti che, in quanto dotati di patto di riacquisto sul riscatto emesso da Società appartenenti al Gruppo della società di leasing, debbono, ai sensi dello IAS 17, essere contabilizzati come Beni materiali, non solo nel bilancio consolidato di gruppo, ma anche nel bilancio individuale della società di leasing.

Trattasi di quei veicoli industriali oggetto di contratti di leasing operativo con riscatto molto prossimo o superiore all'atteso valore del bene al termine della locazione (quindi superiore al cosiddetto "bargain purchase option" ai sensi dello IAS 17), stipulati a far tempo dal 1° settembre 2008 e che godono di una garanzia sul riscatto, che protegge l'azienda da rischi di natura commerciale, sottoscritta da controparti interne al Gruppo Volvo.

Factoring

A fronte dell'aumento dell'attività di finanziamento "retail" (verso i clienti utilizzatori) è anche corrisposta un aumento di quella "wholesale" (factoring verso i Concessionari) che si è consolidata con un incremento del 19,25% rispetto al 2009 (il complessivo delle cessioni sono passate da 283 milioni di Euro agli attuali 350 milioni di Euro, in più rispetto al budget di 291 milioni).

La Società prosegue l'attività di acquisto di crediti in favore di Società del Gruppo per le vendite effettuate sul territorio italiano, soddisfacendo la richiesta di Volvo Truck Corporation AB e Renault Trucks Italia S.p.A..

Si riportano i volumi di cessioni credito acquistate (in Euro):

Controparte Cedente	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Volvo Truck Corporation		
- su autocarri nuovi	99.861.612	74.896.797
- su ricambi originali	64.671.703	64.843.087

Renault Trucks Italia S.p.A.		
- su autocarri nuovi	125.305.996	85.653.935
- si ricambi originali	60.862.541	57.810.710
<i>Totali</i>	<i>350.701.852</i>	<i>283.204.529</i>

Nella operatività quotidiana, il Factoring aziendale, come sopra specificato, reso esclusivamente a controparti cedenti appartenenti al Gruppo Volvo in Italia – i cui crediti vengono acquistati ed anticipati al 100% del valore nominale delle relative fatture - viene gestito in forma analitica (fattura per fattura) applicando il principio di rotatività giornaliera all'interno di un plafond individuale accordato a ciascuna controparte ceduta (Concessionario o Officina Autorizzata) in seguito ad un'istruttoria di fido indipendente. All'interno di questo plafond le fatture non pagate sono quindi considerate pro-soluto e, oltre il medesimo, pro-solvendo. Non sussistono altre clausole contrattuali di mitigazione del rischio, salva la descrizione delle misure adottate per il rischio di credito e riportate nella Parte D, sez. 3.1 al Punto 2.3.

La forma tecnica dei contratti di factoring prevede quindi una significativa quota di cessioni pro-soluto. In chiusura d'esercizio, il totale dei crediti verso la clientela derivanti da operazioni di factoring è pari ad Euro 79.686.153 (73.098.444 al 31/12/2009) e tale esposizione, distinta per forma tecnica e per cedente, è la seguente (importi in migliaia di Euro):

Controparte cedente	Pro solvendo		Pro soluto		Interessi		Totale	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Renault Trucks	6.899	5.056	43.553	37.470	336	484	50.789	43.011
Volvo Truck Corporation	1.380	5.933	24.818	22.498	129	251	26.328	28.683
Volvo Italia	0	0	2.235	1.387	0	17	2.235	1.387
Volvo Bus			321	0	13	0	334	0
<i>Totale</i>	8.279	10.989	70.927	61.356	378	753	79.686	73.098

Crediti verso la clientela secondo il grado di rischio (valore netto a bilancio)

La tabella seguente fornisce un'illustrazione sintetica della composizione del portafoglio prestiti sia per forma tecnica, sia per grado di rischio.

	31/12/2010		31/12/2009	
	Importo	Incidenza	Importo	Incidenza
Crediti per Leasing e Altri Finanziamenti				
Sofferenze nette	10.445.566	3,20%	8.640.354	2,64%
Incagli netti	2.407.258	0,74%	1.710.734	0,52%
Scaduti netti	1.303.844	0,40%	985.473	0,30%

Ristrutturati netti	5.035.567	1,54%	6.348.873	1,94%
Totale Attività deteriorate nette	19.192.235	5,88%	17.685.435	5,40%
Crediti in bonis lordi	309.506.045		312.558.811	
Svalutazioni generiche	-2.535.816		-2.558.789	
Totale crediti in bonis netti	306.970.229	94,12%	310.000.022	94,60%
Totale crediti netti per Leasing e Altri Finanziamenti	326.162.464	100,00%	327.685.457	100,00%
Crediti per operazioni di Factoring				
Sofferenti netti	56.491			
Incagliati netti	37.319		32.143	
Scaduti netti	510.777		581.007	
Totale Attività deteriorate nette	604.587	0,76%	613.149	0,85%
Crediti di Factoring in bonis lordi	79.081.565		72.481.723	
Svalutazioni generiche	-266.000		-664.000	
Totale crediti in bonis netti	78.815.565	99,24%	71.817.723	99,15%
Totale crediti netti per operazioni di Factoring	79.420.153	100,00%	72.430.873	100,00%
Altre Attività	0		1.518.874	
Totale crediti netti verso la clientela	405.582.616		401.635.203	

La gestione del credito

I crediti verso la clientela in essere per operazioni di leasing e finanziamento diretto, al netto quindi dei crediti derivanti da operazioni di factoring, sono diminuiti nell'anno di Euro 2.482.286 attestandosi a Euro 326.162.463 al 31 dicembre 2010 (Euro 328.644.750 al 31 dicembre 2009).

Ciò rappresenta la conferma di una fase di stagnazione delle condizioni macroeconomiche dove la strategia commerciale e organizzativa della società è riuscita a mantenere il totale di portafoglio su livelli soddisfacenti rispetto il 2009.

La ripartizione territoriale è la seguente:

- Italia Settentrionale 40,69%

- Italia Centrale 24,46
- Italia Meridionale ed Insulare 34,63%
- Estero 0,22%

La ripartizione per settore di attività è la seguente:

- Amministrazioni pubbliche 0,01%
- Imprese produttive di capitali 63,76%
- Imprese non finanziarie di persone 15,72%
- Famiglie produttrici 20,16%
- Altri settori 0,13%
- Resto del mondo 0,22%

Per quanto riguarda i crediti in essere per operazioni di Factoring, essi sono territorialmente ripartiti per cedente, come segue:

- Italia Settentrionale 54,10%
- Estero 45,90%

La totalità degli impieghi di factoring è nei confronti di Imprese non finanziarie che operano nel ramo del commercio all'ingrosso di macchine, attrezzature e veicoli.

Le attività deteriorate

La Società registra sostanzialmente un incremento dell'ammontare delle attività deteriorate sia lorde (+4,59%) che nette (+6,83%) rispetto l'anno precedente.

In considerazione della situazione economica ancora incerta che si riflette sulla qualità del credito, la Società continua ad adottare una politica severa e prudentiale nella valutazione delle posizioni a sofferenza e del loro grado di solvibilità: le posizioni a sofferenza hanno avuto un incremento del 21% circa nel corso del 2010 a fronte delle quali si sono accantonate riserve specifiche pari a 7 milioni di Euro (-0,9% rispetto all'anno precedente). Le posizioni ad incaglio hanno registrato un incremento del 38,57% mentre i crediti ristrutturati diminuiscono di circa il 20% rispetto l'anno precedente.

Attività Deteriorate	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Sofferenze lorde	17.546.729	15.752.457	1.794.272	11,39%
Rettifiche di valore specifiche	-7.044.672	-7.112.103	67.431	-0,95%
Sofferenze nette	10.502.057	8.640.354	1.861.703	21,55%
Incagli lordi	2.469.783	1.782.277	687.506	38,57%
Rettifiche di valore specifiche	-25.206	-39.400	14.194	-36,03%
Incagli netti	2.444.577	1.742.877	701.700	40,26%

Crediti Ristrutturati lordi	5.035.567	6.348.873	-1.313.306	-20,69%
Rettifiche di valore specifiche				
Ristrutturati netti	5.035.567	6.348.873	-1.313.306	-20,69%
Crediti Scaduti lordi	1.814.621	1.570.026	244.595	15,58%
Rettifiche di valore	0	-3.546	3.546	-100,00%
Scaduti Netti	1.814.621	1.566.480	248.141	15,84%
Totale Attività deteriorate lorde	26.866.700	25.453.633	1.168.472	4,59%
Rettifiche di valore	-7.069.878	-7.155.049	81.625	-1,14%
Totale Attività deteriorate nette	19.796.822	18.298.584	1.250.097	6,83%
di cui per attività di:				
- Leasing	16.154.284	16.063.998	90.286	0,56%
- Altri finanziamenti	3.037.951	1.621.437	1.416.514	87,36%
- Factoring	604.587	613.149	-8.562	-1,40%

L'andamento dei crediti deteriorati riflette l'andamento dell'anno 2010, le esposizioni deteriorate sono aumentate rispetto l'anno precedente, la società continua ad adottare una politica di attenta valutazione individuale dello stato del contenzioso tenendo in debito conto le valutazioni espresse dall'intero sistema bancario italiano.

Il sistema dei controlli interni

I controlli interni sono alla base della nostra organizzazione; essi condizionano proattivamente la nostra cultura organizzativa e i nostri processi di business.

Nel biennio 2006/2007 la Società ha conseguito l'attestazione di conformità del proprio sistema di controllo secondo gli standard "Sarbanes-Oxley, section 404".

Con la derubricazione dalla SEC e il "de-listing" della capogruppo Volvo AB dal NASDAQ, dal 2008 la nostra società non è più sottoposta agli obblighi di certificazione che derivano dalla legislazione statunitense sopra citata. Ciononostante, gli standard di controllo interno raggiunti negli anni precedenti rimangono operativi secondo un progetto interno al Gruppo Volvo che mira al mantenimento di un elevato livello di controllo interno attraverso la standardizzazione e il monitoraggio dei processi dell'area finanza.

L'approccio del Gruppo Volvo in materia di controlli interni si struttura su tre aree di intervento definite come:

- Management Controls (procedure, routines ed attività che assicurano che le policies e le direttive di gruppo siano propriamente diffuse e rispettate),

- Transaction level controls (controlli di processo): nel 2011 verranno inglobati nel progetto “Internal Control Framework”, lasciandone tuttavia inalterata la sostanza,
- IT General Controls (controlli della struttura e delle procedure IT).

Nel corso del 2010, gli obiettivi di assessment and testing comunicati dall’Internal Audit di AB Volvo sono stati raggiunti secondo le istruzioni e il time plan previsto, sviluppando sinergicamente un sistema di controlli interni allineato alle mutate condizioni operative e di rischio e realizzando al contempo una significativa evoluzione sia procedurale che nelle tecniche adottate per sottoporre i processi cruciali al più attento vaglio e alla riduzione del rischio di frode.

L’attività di revisione interna, esternalizzata all’Internal Control Department di Volvo, è stata condotta sulla base del piano di audit previsto. La verifica della completezza, della funzionalità e dell’adeguatezza del sistema dei controlli interni a presidio dei processi gestionali interessati ha permesso la formulazione di linee guida e/o suggerimenti tesi al miglioramento sia dei controlli interni che del clima organizzativo. I risultati emersi e la documentazione prodotta dalla funzione di Internal Audit sono stati oggetto di analisi da parte sia del Consiglio di Amministrazione sia del Collegio Sindacale. Le conclusioni contenute nelle relazioni dell’*Internal Audit* non evidenziano sostanziali carenze nel sistema di controllo interno che nel complesso è risultato adeguato alle esigenze e alla complessità della Società.

La tesoreria

A fronte dell’andamento del portafoglio crediti, l’indebitamento globale della Società, è aumentato da 366,9 milioni di Euro alla fine del 2009 all’attuale importo di 373,3 milioni di Euro; i soli debiti verso enti creditizi e finanziari sono aumentati da 358,8 a 363,4 milioni di Euro.

La quasi totalità del fabbisogno finanziario (342,6 milioni di Euro) è coperto dalla Società demandata alla gestione della Tesoreria del Gruppo, Volvo Treasury AB che, con tassi di interesse allineati alle migliori condizioni sul mercato ha come di consuetudine ormai, offerto alla Società strumenti di indebitamento che al meglio hanno coperto il rischio di fluttuazione dei tassi e la copertura di liquidità.

Il costo medio complessivo della nuova raccolta a medio termine nel 2010 è stato del 3,35% contro il 5,16% dell’anno precedente.

Al 31 dicembre 2010 la struttura della raccolta era la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Fasce di vita residua	importo
a vista	20.783
fino a 3 mesi	98.393
fino a 1 anno	77.475
Totale a breve termine	196.651
fino a 5 anni a tasso fisso	166.250
fino a 5 anni a tasso indicizzato	510
Totale a medio termine termine	166.760
oltre 5 anni a tasso fisso	
oltre 5 anni a tasso indicizzato	
Totale a lungo termine termine	
Totale debiti di finanziamento	363.411

Il *Rendiconto Finanziario* evidenzia che il contributo gestionale alla liquidità aumenta di circa 3 milioni rispetto allo scorso esercizio in accordo con l'andamento reddituale dell'azienda. Come sopra evidenziato sia in termini di nuova attività iscritta che in termini di consistenza a fine esercizio, l'andamento del portafoglio crediti segna un aumento rispetto allo scorso esercizio. Nella distinzione dei comparti di attività, in particolare, si evidenzia un incremento dei crediti per operazioni di finanziamento diretto, dovuto ad una maggiore richiesta di rifinanziamento da parte della clientela, con un aumento dell'attività di factoring ed una diminuzione dei finanziamenti per attività di leasing.

Il finanziamento del portafoglio crediti è stato reso possibile dalla liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie senza ulteriori fabbisogni.

Il patrimonio

Al 31 dicembre 2010 il Capitale Sociale ammonta a Euro 21.000.000 ed è suddiviso in 21.000.000 di azioni ordinarie da 1 Euro ciascuna.

Secondo le risultanze del Libro Soci risultano azionisti con diritto di voto:

- Volvo Italia S.p.A. con 15.750.000 azioni del controvalore nominale di Euro 15.750.000 pari ad una percentuale del 75% del capitale sociale;
- AB Volvo con 5.250.000 azioni del controvalore nominale di Euro 5.250.000 pari ad una percentuale del 25% del capitale sociale.

Il *Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto* evidenzia un saldo all'inizio dell'esercizio pari a Euro 37.536.536 e nel corso dell'esercizio si rilevano le seguenti movimentazioni:

- in data 3 maggio 2010, l'Assemblea ha interamente attribuito l'utile netto dell'esercizio 2009 pari a Euro 1.912.312 a conto di riserve (legale per Euro 95.616 e utili a nuovo per Euro 1.816.696);

Alla fine del corrente esercizio con l'intervento dell'utile di periodo pari ad Euro 1.469.816 si perviene quindi, al Patrimonio complessivo pari ad Euro 39.006.352, nel quale figura:

- Capitale sociale per Euro 21.000.000 (invariato nell'esercizio)
- Riserve di utili per Euro 14.260.333 che contengono Euro 2.334.508 costituite in sede di *first time adoption* IAS/IFRS
- Altre riserve per Euro 1.317.622 (invariate nell'esercizio)
- Riserve da valutazione per Euro 958.851 (invariate nell'esercizio).

La Società è soggetta al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia a recepimento del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea II) e le direttive della Comunità Europea in materia di Adeguatezza del Capitale (Direttiva CAD), pubblicate nel 2006.

In merito al "primo pilastro" che prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio di cambio, rischi operativi), la Società, considerato il proprio livello di patrimonializzazione, adotta il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito per rischio di credito e il "metodo base" per il calcolo del requisito per i rischi operativi. Nessuna metodologia viene applicata per la determinazione dei requisiti destinati a fronteggiare il rischi "finanziari" (rischi di mercato, controparte, cambio), atteso che la Società non detiene attività finanziarie per finalità di negoziazione (*trading book*).

Il "secondo pilastro" richiede agli intermediari di dotarsi di procedure e strumenti idonei a valutare il livello di adeguatezza del capitale a fronteggiare altre tipologie di rischio (rischio di concentrazione, rischio di tasso d'interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione).

A tale riguardo, la Società adotta presidi organizzativi e di controllo nonché strumenti e metodologie di misurazione compiutamente descritti nelle politiche di gestione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Nel Resoconto ICAAP al 31.12.2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2011, la Società fornisce dettagli in merito alle caratteristiche qualitative fondamentali del proprio processo di pianificazione patrimoniale, all'esposizione complessiva ai rischi e alla conseguente determinazione del capitale interno complessivo. Dai risultati emersi dal processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, la società dispone di un livello di capitale complessivo adeguato, sia in termini attuali che prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevati.

Per quanto riguarda il "terzo pilastro" dedicato all'informativa al pubblico si è assolto all'obbligo di pubblicazione delle tavole informative relative all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.216/96 9° aggiornamento del 28/2/2008 – Capitolo V, Sezione XII.

Le tavole informative sopra richiamate sono messe a disposizione del pubblico al seguente indirizzo web:

<http://www.vfsc.com/financialservices/italy/it-it/Documenti/Pages/Informazioni.aspx>.

La redditività

La comparazione con i dati al 31 dicembre 2009 è in flessione rispetto l'anno precedente. I valori esposti rispondono ai criteri di rappresentazione secondo i principi IFRS adottati dallo scorso esercizio.

Il conto economico rileva un utile lordo di euro 2.516.224 contro un utile di euro 3.143.990 dell'anno precedente. Su questi risultati assume particolare rilevanza il margine di interesse per euro 9,6 milioni (euro 10,10 milioni nel 2009) e l'apporto del margine commissionale per euro 0,37 milioni (euro 0,56 milioni l'anno scorso).

Il risultato di esercizio viene influenzato dalle rettifiche di valore nette sulle quali ha inciso l'aumento delle svalutazioni su perdite di crediti nel corso del 2010.

Il valore delle rettifiche è di euro 4,47 milioni contro euro 3,47 nel 2009.

Le spese amministrative si assestano a euro 6,85 milioni con un aumento del 3,30% rispetto all'anno precedente (euro 6,63 milioni):

- le spese per il personale aumentano del 12,63% (contro una diminuzione del 1,2% nel 2009) a fronte della diminuzione del numero medio dei dipendenti a 39,00 da 42,60 nel 2009;
- le altre spese amministrative diminuiscono rispetto l'anno precedente del 4,74% (-9,02% nel 2009).

Tra gli altri oneri di gestione assumono rilevanza le spese per servizi acquistati da terzi per l'offerta integrativa ai contratti di leasing - assicurativi, telesorveglianza, manutenzione e altri – per euro 4,4 milioni (€ 3,3 milioni nel 2009), i costi di assicurazione dei crediti di factoring sulle parti di ricambio per € 0,20 milioni (€ 0,18 milioni nel 2009). Mentre fra gli altri proventi di gestione assumono rilevanza i ricavi relativi ai servizi sopra descritti per €6,31 milioni (€4,99 milioni nel 2009) ed i ricavi di gestione dei contratti di leasing e finanziamento diretto per € 2,41 milioni (€ 1,85 milioni nel 2009).

Quest'anno il *tax rate effettivo* (imposte complessive sull'utile lordo) è pari al 41,59% (39,2% nel 2009) che differisce da quello nominale pari al 32,32% per l'incidenza delle variazioni della base imponibile, come meglio spiegato nel prospetti di raccordo tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico riportato nell'apposito commento del fondo imposte.

Conto Economico

	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	9.636	10.102	-466	-4,61%
Commissioni nette	-373	-567	194	-34,22%
Margine d'intermediazione	9.263	9.535	-272	-2,85%
Rettifiche di valore nette	-4.473	-3.474	-999	28,76%
Spese amministrative	-6.855	-6.636	-219	3,30%
di cui:				
- spese per il personale	-3.460	-3.072	-388	12,63%
- altre spese amministrative	-3.395	-3.564	169	-4,74%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali e accantonamenti per rischi e oneri	-1.671	-551	-1.120	203,27%
Altri oneri e proventi di gestione	6.252	4.270	1.982	46,42%
Imposte sul reddito	-1.046	-1.232	186	-15,10%
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1.470	1.912	-442	-23,12%

I rapporti verso le imprese del Gruppo

I rapporti intrattenuti con le Società del Gruppo sono stati di natura commerciale, concretandosi in acquisti e vendite di beni e servizi e di natura finanziaria ed in rapporti di finanziamento attivo e passivo. I prezzi ed i tassi applicati, del tutto in linea con le condizioni di mercato, sono stati tenuti sulla base della reciproca indipendenza economica e giuridica delle varie unità.

Al 31 dicembre 2010, queste le evidenze quantitative:

		Al	Al
Stato Patrimoniale		31/12/2010	31/12/2009
Controllante: Volvo Italia S.p.A.			
Voce 60, Attivo	Crediti verso clientela	12.000	17.290
	Crediti per operazioni di factoring	0	0
	Crediti per locazione operativa	298	3.299
Voce 140, Attivo	Crediti IVA	340.796	551.350

Voce 10, Passivo	Debiti per operazioni di factoring	0	0
Voce 90, Passivo	Debiti per consolidato fiscale	814.640	824.353
Voce 90, Passivo	Altre passività	124.372	19.999
	Garanzie ricevute	90.596	92.758
	Factoring prosolvendo	0	0
Volvo Treasury AB			
Voce 10, Passivo	Debiti verso enti finanziari	342.628.154	366.879.971
Volvo Truck Corporation			
Voce 60, Attivo	Crediti verso clientela	222.424	106.927
	Crediti per operazioni di factoring	0	107.717
Voce 10, Passivo	Debiti per operazioni di factoring	5.436.684	4.276.894
	Factoring prosolvendo	1.324.780	5.933.266
Volvo Bus Corporation			
Voce 60, Attivo	Crediti verso clientela	287	0
Voce 90, Passivo	Altre passività	0	306.150
Volvo Information Technology AB			
Voce 90, Passivo	Altre passività	8.175	18.667
Volvo Contruction Equipment Italia SpA			
Voce 60, Attivo	Crediti verso clientela	41.477	375.438
Voce 90, Passivo	Altre passività	622.333	387.102
Renault Trucks Italia S.p.A.			
Voce 10, Passivo	Debiti per operazioni di factoring	3.706.861	3.137.862
Voce 90, Passivo	Altre passività	2.581	761.867
	Factoring prosolvendo	6.898.682	5.056.213
Renault sas - France			
Voce 60, Attivo	Crediti verso clientela	0	8.032

Conto Economico		Al 31/12/2010	Al 31/12/2009
Controllante: Volvo Italia S.p.A.			
Voce 10, Ricavi	Interessi attivi e proventi assimilati		
	- per finanziamenti	41.512	50.745
	- per campagna finanziamenti	38	979
	- per campagna leasing	2.668	4.005
	- per interessi su canoni immobili	0	0
Voce 30, Ricavi	Commissioni attive		
	- per operazioni di factoring	49.102	26.390
Volvo Truck Corporation			
Voce 10, Ricavi	Interessi attivi e proventi assimilati		
	- per operazioni di factoring	30.833	40.466
	- per campagna finanziamenti	392	4.273
	- per campagna leasing	51.070	44.823
Voce 30, Ricavi	Commissioni attive		
	- per operazioni di factoring	670.567	633.706
Volvo Costruction Equipment			
Voce 10, Ricavi	Interessi attivi e proventi assimilati		
	- per campagna leasing	404.348	534.514
Volvo Bus Corporation			
Voce 10, Ricavi	Interessi attivi e proventi assimilati		
	- per campagna leasing	1.375	1.815
Volvo Treasury AB			
Voce 10, Ricavi	Interessi attivi e proventi assimilati		
	- verso enti finanziari		42
Voce 20, Costi	Interessi passivi e oneri assimilati		
	-verso enti finanziari	13.209.950	14.179.634
Renault Trucks Italia S.p.A.			
Voce 10, Ricavi	Interessi attivi e proventi assimilati		
	- per campagna finanziamenti		126.089
	- per campagna leasing	130.415	27.936
	- per operazioni di factoring	2.690	30.762
Voce 30, Ricavi	Commissioni attive	32.163	
	- per operazioni di factoring	572.351	454.692

La struttura organizzativa

L'organigramma ed il funzionigramma aziendale non hanno subito sensibili variazioni nel corso dell'esercizio, ad eccezione della nomina di Responsabile Antiriciclaggio in capo al Compliance Officer, confermando il modello organizzativo facente riferimento alle linee guida definite a livello europeo dalla Business Unit VFS Europe. Tali direttive, ispirate alle best practices diffuse nel settore delle imprese finanziarie, sono tese a garantire efficienza e a favorire un'armonizzazione dei processi operativi tra le diverse società VFS operative sul territorio europeo. Permane l'individuazione nel Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle responsabilità e dei compiti propri, di due Direttori Generali.

La struttura organizzativa è di natura matriciale con tre Aree di responsabilità commerciale per la vendita dei prodotti finanziari che coordinano il personale commerciale dislocato sul territorio per aree di competenza (i Direttori Commerciali riferiscono ai Vice-Presidents europei incaricati delle relazioni con gli Headquarters di Volvo Truck e Bus, Renault Truck e Volvo Construction Equipment) e con due pilastri gestionali operativi nelle figure dei Direttori Generali che coprono, rispettivamente:

- L'area Amministrativa - Finanziaria
- L'area Gestione Credito e Portafoglio (Credit and Operation)

Le attività di ricerca e sviluppo

Durante il 2010, sono proseguite le iniziative principalmente su queste due direttrici:

- A) Implementazione e miglioramento di nuovi prodotti assicurativi;
- B) Nuovi strumenti di Marketing.

La ricerca di personale: La necessità di contenere le spese del personale in un periodo di forte recessione economica ha portato ad una contrazione delle assunzioni e delle collaborazioni esterne. I flussi di lavoro sono stati riprogettati in un'ottica di non aumento dell'organico. Si è proseguito inoltre nella scelta di ricorrere alla politica di outsourcing della gestione del recupero crediti.

Implementazione e miglioramento nuovi prodotti: continua, si stabilizza e si amplia l'offerta di prodotti finanziari abbinati a contratti di manutenzione e, soprattutto, di copertura assicurativa sui rischi tipici veicolari e sulla vita dei conducenti. Controllo costante viene dedicato all'attività di ridefinizione con i partner assicurativi nell'ottica di migliorare ulteriormente il livello del servizio reso alla clientela innalzando nel complesso il livello delle coperture fornite. Sempre molto presente, anche collegata con le innovazioni della gamma prodotti, è l'esigenza formativa che si esplica sia per il personale interno che per quello di vendita dei servizi assicurativi nel rispetto dei requisiti normativi previsti per lo svolgimento dell'attività aziendale di intermediazione assicurativa e della normativa stabilita dalla Banca Centrale in materia di limitazione del rischio al campo finanziario e della normativa specifica del settore assicurativo.

Nuovi strumenti di Marketing: la globale recessione economica ha comportato la necessità di potenziare gli strumenti di remarketing in essere; per far fronte al grande numero di ripossessamenti e alla conseguente necessità di vendite è stata rafforzata la

collaborazione con le Business Units che ha portato all'ottenimento di brillanti risultati quantitativi di nuovi finanziamenti leasing e diretti con un buon controllo dei principali KPI (Net investment overdue >30 e >90 giorni).

Inoltre nel corso dell'anno, a seguito dell'implementazione nel 2009, è diventato operativo a tutti gli effetti l'applicativo IT denominato "Price Manager": un software per gestione degli ordini e dei preventivi finanziari integrato con un modulo per la gestione dei preventivi di finanziamento sviluppato all'interno di Volvo Financial Service e dedicato alla rete di vendita.

Le risorse umane

Alla fine del 2010 il numero degli addetti è di 39 unità (3 unità in meno rispetto al 2009).

A fine anno, la Società ha tre dirigenti, 10 quadri intermedi e 26 impiegati; l'organico è ripartito in 14 donne e 25 uomini.

Nel corso dei primi mesi del 2011, la società ha provveduto a ripristinare le funzioni di Sales Director Volvo Truck e Sales Director Renault Truck a seguito delle dimissioni rispettivamente di un dirigente e di un quadro.

Documento Programmatico sulla Sicurezza

Ai sensi art. 34, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 30 giugno 2003, n°196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Società ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico per la sicurezza entro i termini di legge.

Redazione del Bilancio in continuità aziendale ed informazioni sui rischi finanziari

Con particolare riferimento al Documento Congiunto Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n° 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" che richiede un'attenta analisi dei rischi a cui la Società è esposta, si sottolinea che:

1. Gli strumenti finanziari utilizzati dalla Società sono nella loro interezza denominati in Euro; non sussiste esposizione al rischio di cambio.
2. La Società non risulta esposta a rischi di fluttuazioni avverse dei mercati finanziari, atteso che la stessa non detiene strumenti finanziari né - in virtù delle "*Financial Policies & Procedures*" di VOLVO Group - può detenere in portafoglio titoli e valori mobiliari.

La Società, in quanto "captive" con unica vocazione nel supporto finanziario delle strategie di vendita dei veicoli industriali e delle macchine movimento terra commercializzate in Italia dal Gruppo Volvo, è esposta al rischio di mancata espansione del portafoglio prestiti in seguito alle riduzioni delle vendite dei macchinari stessi. Il tempo di reazione ad una tale contrazione è in favore della Società che, comunque fortemente impegnata nella gestione del portafoglio esistente, avrebbe tempo sufficiente per mettere in atto le necessarie strategie di riduzione dei costi.

3. La Società è esposta al rischio di credito che, essendo fondamentalmente influenzato dalle condizioni generali dell'economia e della finanza, è di fatto riconducibile alle principali poste di bilancio di seguito indicate:

- esposizioni nei confronti della clientela, corporate ed al dettaglio, connesse ad operazioni di leasing ed all'erogazione di finanziamenti per l'acquisto di veicoli in Italia (con marchio Volvo, Renault, Volvo Construction Equipment);
- crediti verso concessionari e officine autorizzate riferite ad operazioni di factoring sui crediti vantati dalle *Market Companies* per la vendita di veicoli o di parti di ricambio;
- banche, presso le quali sono intrattenuti i conti correnti su cui transitano le risorse finanziarie necessarie alla gestione operativa della Società.

L'intero processo del credito è governato da una specifica "*Credit Risk Policy*" che, basandosi sui principi indicati nell'analoga policy emanata a livello di Gruppo, definisce i criteri di assunzione del rischio creditizio e descrive le modalità operative attraverso le quali si esplicita l'attività di erogazione e gestione dei finanziamenti.

4. La Società è esposta al rischio operativo le cui circostanze di avveramento possono essere ricondotte alle categorie di "eventi" definiti nel documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" pubblicato nel giugno 2006 dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Tali eventi sono emersi in seguito a questionari di *self assessment* relativi agli eventi di rischio individuati dai responsabili delle principali aree aziendali sulla base delle esperienze passate e dell'analisi prospettica e sono mitigati mediante l'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

5. La Società è esposta al rischio di tasso ed al rischio di liquidità.

Quanto al rischio di tasso, esso deriva dalla eventuale variazione avversa dei tassi d'interesse tra quelli concessi alla clientela sul portafoglio crediti e quelli pagati sull'indebitamento. La Società eroga finanziamenti a tasso fisso per la parte preponderante del portafoglio prestiti ed in misura esigua a tasso variabile. Ciascuna tipologia di tasso viene coperta con una provvista adeguata in termini di durata. L'effettiva rispondenza a tale logica viene misurata, conformemente a quanto prescritto dalle disposizioni di Vigilanza, mediante la suddivisione delle poste attive e passive in differenti fasce temporali in base alla vita residua delle stesse e la determinazione degli sbilanci per ciascuna fascia temporale.

Come prescritto dalla "*Customer Finance Match Funding Policy*" emanata dalla Capogruppo, ciascuna delle Unità Volvo Financial Services deve assicurare pro-tempore il rispetto della soglia di *matching* del 100% (con uno scostamento tollerato del 5% in più o in meno) del portafoglio prestiti con le corrispondenti fonti di finanziamento, sia in termini di tipologia di tassi di interesse applicati (fissi o variabili), sia in termini di scadenze temporali. Tale rapporto deve essere verificato mensilmente attraverso l'utilizzo di uno strumento di analisi fornito dal Gruppo che abbina le poste attive e passive e valorizza in termini assoluti e relativi lo sbilancio in essere; detto risultato deve essere riportato alla tesoreria di Gruppo.

Analogamente, la Società analizza il rischio di liquidità, prendendo in considerazione la vita residua delle poste attive e passive di bilancio ed alla loro suddivisione per fasce

temporali in base alla loro vita residua, per determinare il valore assoluto e relativo degli sbilanci per ciascuna fascia. Anche la copertura del rischio di liquidità, ai sensi della Policy sopra menzionata, deve riportare come risultato il bilanciamento delle scadenze al 100% (con uno scostamento tollerato del 5% in più o in meno) del portafoglio attivo con le rispettive fonti di finanziamento.

Tutto quanto sopra considerato, in combinazione con le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale delle previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo vengono svolte valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse ai rischi sono infatti ritenute tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della storia reddituale della Società che, anche negli anni di congiuntura particolarmente negativa, non ha mai registrato perdite di bilancio (se non ante 1995 ed originate dai criteri di ammortamento dei beni concessi in leasing).

Nonostante le obiettive difficoltà di tutto il settore di riferimento, la solidità del Gruppo Volvo e l'accesso facilitato alle risorse finanziarie a seguito della strategia unitaria di presidio dell'indebitamento svolta da Volvo Treasury AB, costituiscono, sino ad ora, una fonte di sicura continuità gestionale.

Si rimanda inoltre a quanto descritto in sezione 3 della parte D della nota integrativa dove sono state riportate tutte le informazioni richieste dall'IFRS 7 in merito ai rischi.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Continua anche quest'anno in cui si riscontra una lieve ripresa nei mercati finanziari, industriali e commerciali, l'attenzione per un Intermediario Finanziario da un lato all'andamento degli insoluti e alle capacità di effettivo recupero e, dall'altro, al mantenimento di valide e convenienti fonti di finanziamento. La Società concentra quindi gran parte del suo accento strategico nella mobilitazione delle risorse umane e materiali al fine di assicurare il controllo periodico degli scaduti, il loro attento presidio inclusa l'efficacia delle azioni di recupero sia dirette che in outsourcing. La Società ha attuato nel corso dell'anno l'abituale politica di rigida correlazione tra tassi offerti alla clientela e tassi della raccolta che viene sostanziata in analisi mensili di "matching" comparativo nei flussi mensili di portafoglio attivo e passivo omogeneo per tipo di tasso, durata e liquidità. Questo presidio assicura la verifica delle condizioni di rifinanziamento del portafoglio esistente con minimizzazione dei rischi di avverse fluttuazioni dei tassi. Volvo Treasury AB rimane la controparte fondamentale per la copertura delle esigenze di finanziamento e le condizioni di tasso sin qui offerte alla Società hanno permesso di coprirle con competitività.

I volumi di attività riflettono l'andamento positivo del mercato rispetto l'anno scorso invertendo il trend negativo avuto negli ultimi anni. Nei primi due mesi dell'anno si sono stipulati n° 278 contratti di locazione finanziaria, n° 12 contratti di leasing operativo con causa finanziaria e patto di riacquisto da terzi e n° 11 contratti di finanziamento diretto per un totale di 301 contratti, in netto aumento rispetto allo stesso periodo del 2010 nel quale

sono stati stipulati n. 221 contratti complessivi. In termini di volumi, gli importi finanziati nei primi due mesi dell'esercizio in corso ammontano a 20,8 milioni di Euro a fronte di 15 milioni nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Non vi sono altri fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, da sottolineare o evidenziare.

In termini di innovazione dei processi aziendali durante il 2010 si è portato a pieno regime l'utilizzo del programma IT "Price Manager", nel corso dell'anno si ultimerà il processo di installazione del nuovo prodotto. Questo applicativo permette una gestione integrata di tutte le procedure di presentazione cliente, credit assessment, Back Office e contrattualistica con il cliente finale per il tramite del coinvolgimento del personale dei Concessionari, direttamente presso il punto vendita.

Nel corso del 2010 si sono creati dei comitati per gestire i flussi lavorativi tra i diversi uffici dell'azienda con l'obiettivo di migliorare le inefficienze e la qualità lavorativa.

Società di Revisione

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale a cura di PricewaterhouseCoopers SpA, ai sensi dell'art. 14 del DLgs 39/2010 per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018, come da incarico conferito dall'Assemblea dei Soci in data 3 maggio 2010.

Proposta all'assemblea di destinazione dell'utile

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione ai dati di Bilancio propone di destinare l'utile di bilancio come segue:

UTILE D'ESERCIZIO		1.469.816
- a Riserva Legale 5% dell'utile 2010	73.491	
- Riporto utile a nuovo	1.396.325	
Totale	1.469.816	1.469.816

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10	Cassa e disponibilità liquide	3.277	3.075
60	Crediti	405.607.825	401.635.203
100	Attività materiali	7.577.967	4.288.690
110	Attività immateriali	118.642	135.605
120	Attività fiscali:		
	a) correnti	63.995	13.721
	b) anticipate	2.428.015	1.600.258
140	Altre attività	5.449.802	4.938.079
	TOTALE ATTIVO	421.249.522	412.614.631

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10	Debiti	373.398.370	366.922.686
70	Passività fiscali:		
	b) differite	447.172	462.720
90	Altre passività	7.664.318	6.911.108
100	Trattamento di fine rapporto del personale	718.990	727.262
110	Fondi per rischi e oneri:		
	b) altri fondi	14.320	54.320
120	Capitale	21.000.000	21.000.000
160	Riserve	15.577.955	13.665.642
170	Riserve da valutazione	958.581	958.581
180	Utile (Perdita) dell'esercizio	1.469.816	1.912.312
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	421.249.522	412.614.631

Conto Economico

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	23.055.315	24.910.729
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.419.717)	(14.808.498)
	MARGINE DI INTERESSE	9.635.598	10.102.231
30	Commissioni attive	1.671.965	1.493.276
40	Commissioni passive	(2.045.073)	(2.060.540)
	COMMISSIONI NETTE	(373.108)	(567.264)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.262.490	9.534.967
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	(4.472.540)	(3.473.680)
110	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(3.459.909) (3.394.961)	(3.072.350) (3.563.766)
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.584.082)	(449.266)
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(127.215)	(102.069)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	40.000	0
160	Altri proventi e oneri di gestione	6.252.442	4.270.154
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.516.224	3.143.990
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.516.224	3.143.990
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.046.408)	(1.231.677)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.469.816	1.912.312
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.469.816	1.912.312

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2010	31/12/2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.469.816	1.912.312
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziaria disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a		
100	patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	1.469.816	1.912.312

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	21.000.000		21.000.000									21.000.000	
Sovraprezzo emissioni			0									0	
Riserve													
a) di utili	12.348.021		12.348.021	1.912.312								14.260.333	
b) altre	1.317.622		1.317.622									1.317.622	
Riserve da valutazione	958.581		958.581									958.581	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile(perdite)d'esercizio	1.912.312		1.912.312	-1.912.312							1.469.816	1.469.816	
Patrimonio netto	37.536.536		37.536.536	0	0						1.469.816	39.006.352	

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							<i>Emissione nuove azioni</i>	<i>Acquisto azioni proprie</i>	<i>Distribuzione straordinaria dividendi</i>	<i>Variazioni strumenti di capitale</i>			Altre variazioni
Capitale	21.000.000		21.000.000									21.000.000	
Sovraprezzo emissioni			0										
Riserve													
a) di utili	10.211.818		10.211.818	2.136.202	0							12.348.021	
b) altre	1.317.622		1.317.622									1.317.622	
Riserve da valutazione	958.581		958.581									958.581	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdite) di esercizio	2.136.202		2.136.202	-2.136.202							1.912.312	1.912.312	
Patrimonio netto	35.624.223		35.624.223	0	0						1.912.312	37.536.536	

Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. GESTIONE	7.613.654	5.937.327
- interessi attivi incassati	23.055.315	24.910.729
- interessi passivi pagati	(13.419.717)	(14.808.498)
- commissioni nette	(373.108)	(567.264)
- spese per il personale	(3.459.909)	(3.072.350)
- altri costi	(3.394.961)	(3.563.766)
- altri ricavi	6.252.442	4.270.154
- imposte e tasse	(1.046.408)	(1.231.677)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(9.784.642)	23.381.133
- crediti verso clientela	(8.445.163)	23.799.633
- altre attività	(1.339.479)	(418.501)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	7.154.800	(27.552.654)
- debiti verso banche	(3.670.886)	15.552.739
- debiti verso enti finanziari	8.188.300	(44.820.204)
- debiti verso clientela	1.958.270	680.268
- altre passività	679.116	1.034.542
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	4.983.812	1.765.806
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	0	0
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(4.983.610)	(1.771.509)
- acquisti di attività materiali	(4.873.358)	(1.636.089)
- acquisti di attività immateriali	(110.252)	(135.420)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(4.983.610)	(1.771.509)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(0)	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	201	(5.705)

RICONCILIAZIONE	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.075	8.780
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	201	(5.705)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.277	3.075

NOTA INTEGRATIVA

Parte A Politiche Contabili

A.1 Parte generale

SEZIONE 1- DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) - omologati alla data di redazione dalla Commissione Europea - così come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

SEZIONE 2- PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è conforme al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009 recante le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle società di intermediazione immobiliare (SIM)".

Per completezza espositiva si precisa che le sopracitate istruzioni recepiscono quanto previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e i successivi regolamenti adottati dalla Commissione in attuazione dell'articolo 6 del medesimo regolamento;
- Decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, recante disposizioni per l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali;
- lettera dell'8 febbraio 2006 con la quale la Consob ha comunicato il proprio parere.

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, così come quelli indicati nelle note esplicative, se non diversamente specificato.

La presente relazione si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1. continuità aziendale: attività e passività sono valutate secondo valori di funzionamento della società in quanto destinate a durare nel tempo;
2. competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
3. coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate;
4. aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
5. divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione;
6. informativa comparativa: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili annuali, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati annuali.

La Società ha integrato le informazioni di bilancio ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della chiarezza.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione del fair value del portafoglio crediti da riportare in nota integrativa
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Nuovi principi contabili

Lo Iasb si è dedicato nel 2010 alla pubblicazione di una serie di documenti che modificano aspetti tecnici degli Ifrs. In questa prospettiva, si deve evidenziare che il Board pubblica da alcuni anni un documento che raccoglie i cd *annual improvements* che rappresentano novità e rettifiche ai principi contabili necessarie ai fini dell'applicazione degli specifici Ias/Ifrs.

Descrizione	Descrizione	Data di entrata in vigore effettiva
IFRS 3	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione degli elementi in partecipazioni non di controllo; • contabilizzazione dei corrispettivi legati a eventi futuri, derivanti da aggregazioni effettuate prima dell'entrata in vigore dell'Ifrs 3 avvenuta il 1 luglio 2009; • contabilizzazione da parte dell'acquirente di piani di pagamenti basati su azioni già realizzate dalla società acquisita prima dell'operazione di aggregazione. 	1/07/2010
IAS 21, IAS 27, IAS 28, IAS 31	Chiarimenti sull'applicazione delle novità introdotte con la revisione dello Ias 27 nell'anno 2008.	1/07/2010

Descrizione	Descrizione	Data di entrata in vigore prevista dallo IASB
IFRS 1	<ul style="list-style-type: none"> Contabilizzazione del cambiamento dei principi contabili o dell'uso delle esenzioni dell'Ifrs 1 dopo aver redatto una relazione infrannuale conforme allo Ias 34 (bilanci intermedi) ma prima della pubblicazione del bilancio d'esercizio conforme agli standard Ias/Ifrs; Impiego del fair value come surrogato del costo nella prima applicazione dei principi Ias/Ifrs 	1/01/2011
IFRS 1	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione della data fissa del 1° gennaio 2004 per i neoutilizzatori; utilizzo del fair value come sostituto del costo per i neoutilizzatori in economie soggette ad iperinflazione 	1/07/2011 – consentita applicazione anticipata
IFRS 7	<ul style="list-style-type: none"> Informazioni qualitative e quantitative sugli strumenti finanziari; disclosure sul rischio di credito e sulle garanzie collaterali. 	1/01/2011
IFRS 7	<ul style="list-style-type: none"> Informazioni su transazioni relative agli strumenti finanziari ed alla rappresentazione dei rischi in capo al cedente dopo il trasferimento; informazioni su trasferimenti in un periodo di tempo vicino alla chiusura dell'esercizio (window dressing) 	1/07/2011
IFRS 8	Settori operativi	1/01/2010 (IASB) , 1/01/2011 (Regolamento CEE)
IAS 1	Riconciliazione poste del Patrimonio Netto	1/01/2011
IAS 24	Informazioni in grado di evidenziare la possibilità che i risultati economici, finanziari e patrimoniali siano influenzati dalla presenza di parti correlate e da operazioni realizzate con tali soggetti, compresi gli impegni	1/01/2011 (IASB e Regolamento CEE)
IAS 34	<ul style="list-style-type: none"> Informativa su fatti ed eventi significativi Informazioni sugli strumenti finanziari 	1/01/2011
IFRIC 13	Fair value dei premi nei programmi di fidelizzazione	1/01/2011
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima	1/01/2011 (IASB e Regolamento CEE)

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo utilizzati per la redazione del bilancio IFRS d'impresa.

4) CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti includono impegni con la clientela sia erogati direttamente che acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non sono classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento. I crediti sono valutati inizialmente al fair value normalmente pari all'ammontare erogato, comprensivo di tutti gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il

valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, e del bene per le operazioni di locazione finanziaria, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti cd "*in bonis*" sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita quando sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività.

9) ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Inoltre, secondo quanto richiesto dalla Banca d'Italia, la voce include i beni ritirati a seguito di risoluzione anticipata di contratti di locazione finanziaria.

Le attività materiali includono inoltre i Beni in Locazione Operativa (ed i Beni in attesa di Locazione Operativa alla data di chiusura del bilancio) che riguardano veicoli industriali e macchine operatrici oggetto di contratti di leasing operativo con garanzia sul riscatto emessa da Società appartenente al medesimo Gruppo della Società di leasing.

In aderenza allo IAS 17 tali beni devono continuare ad essere contabilizzati come operativi non solo nel bilancio consolidato di gruppo ma anche nel bilancio individuale della società di leasing, in quanto essa mantiene il bene (“asset”) nelle proprie immobilizzazioni.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d’acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l’acquisto e la messa in funzione del bene.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativi sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni ritirati a seguito di risoluzione anticipata di contratti di locazione finanziaria sono iscritti per il solo valore di riscatto contrattuale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d’acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l’ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d’utilizzo dei beni, ad eccezione delle attività riferibili al leasing finanziario.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativi sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l’opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Le attività materiali date in locazione operativa vengono ammortizzate in aderenza all’IAS 16 (quote costanti lungo la vita del finanziamento sottostante). I beni in attesa di locazione operativa alla chiusura del bilancio non vengono ammortizzati nell’esercizio.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all’atto della loro dismissione.

9) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite da attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l’impresa. Sono esempi di attività immateriali i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

10) FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione della riserva di rivalutazione dell'immobile ad uso funzionale (in sospensione d'imposta), in quanto si può ragionevolmente ritenere non sussistano le condizioni per effettuare d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con

le autorità fiscali. Avendo la Società aderito al regime di tassazione consolidata fiscale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla Società a condizione che e nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la Società avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificate nelle Altre passività e nelle Altre attività, in contropartita della voce Imposte sul reddito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

11) DEBITI

Criteri di classificazione

Sono compresi in questa voce i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e gli enti finanziari.

Criteri di iscrizione e valutazione

Alla data di prima iscrizione in bilancio i debiti sono valutati al fair value aumentato di eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato. Successivamente, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività in oggetto vengono cancellate dal bilancio solo quando risultano scadute o estinte.

14) RICONOSCIMENTO RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

A.3 Informativa sul fair value

Non sono presenti in bilancio attività o passività valutate al fair value.

Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE I- CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento.

Composizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Denaro contante	3.277	1.298
Cassa effetti	0	1.777
Totale valore di bilancio	3.277	3.075

SEZIONE 6 - CREDITI – VOCE 60

La voce comprende crediti verso banche e crediti verso clientela

Composizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Crediti verso banche	25.209	0
Crediti verso clientela	405.582.616	401.635.203
Totale valore di bilancio	405.607.825	401.635.203

6.1 Crediti verso banche

La voce è costituita da saldi a credito dei conti correnti attivi bancari.

Composizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	25.209	0
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		

2.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	25.209	0
Totale fair value	25.209	0

6.5 Crediti verso clientela

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di factoring. Nella voce sono compresi anche Crediti relativi a contratti di leasing in attesa di decorrenza.

Composizione	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	285.163.141	16.154.284	291.788.243	16.063.997
2. Factoring				
- pro-solvendo	8.280.005		11.635.018	
- pro-soluto	70.535.560	604.587	60.182.706	613.149
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	21.807.088	3.037.951	18.211.778	1.621.438
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
7. Altre attività	0		1.518.874	
Totale valore di bilancio	385.785.794	19.796.822	383.336.619	18.298.584
Totale fair value	385.043.450	19.796.822	380.401.137	18.298.584

6.7 Crediti: attività garantite

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria fino a concorrenza del relativo credito.

	Totale al 31/12/2010						Totale al 31/12/2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring					8.280.005	8.280.005					11.635.018	11.635.018
– Ipoteche					6.231.628	6.231.628					4.267.209	4.267.209
– Pegni												
– Garanzie personali					137.033.825	137.033.825					128.717.811	128.717.811
– Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche					19.784	19.784					193.265	193.265
– Pegni												
– Garanzie personali					7.363.294	7.363.294					9.379.733	9.379.733
– Derivati su crediti												
Totale					159.928.536	159.928.536					154.193.036	154.193.036

VE = valore di bilancio delle esposizioni - VG = fair value delle garanzie

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed i beni rivenienti da contratti di locazione finanziaria e rientrati nel pieno possesso della società a seguito della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	41.148		55.870	
d) strumentali	28.910		45.508	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	70.058		101.378	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	40.189		248.564	
2.3 altri beni				
Totale 2	40.189		248.564	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
- concesse in leasing operativo	7.467.721		3.938.748	
- beni da concedere in leasing operativo	0		0	
Totale 3	7.467.721		3.938.748	
Totale (1+2+3)	7.577.968		4.288.690	
Totale (attività al costo e rivalutate)	7.577.968		4.288.690	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			55.870	45.508	4.187.312	4.288.690
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			0	4.222	5.480.126	5.484.348
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni					0	
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			0	2.094	400.520	402.614
C.2 Ammortamenti			14.722	18.726	1.550.633	1.584.081
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni					208.375	208.375
D. Rimanenze finali			41.148	28.910	7.507.910	7.577.968

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda e risulta composta integralmente da Licenze uso programmi e software.

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	118.642		135.605	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	118.642		135.605	

3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	118.642		135.605	
Totale	118.642		135.605	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	135.605
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	110.252
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	127.215
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	118.642

SEZIONE I2 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Nella presente voce figurano le attività fiscali correnti e anticipate

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Le attività fiscali correnti afferiscono al maggior versamento dell’acconto IRAP per € 63.995 rispetto al debito per imposte IRAP di competenza del 2010.

Le attività fiscali anticipate sono state rilevate con riferimento alle differenze temporanee, ossia a quei costi contabilizzati a bilancio che saranno deducibili fiscalmente in esercizi successivi e si riferiscono essenzialmente a:

- accantonamenti a fondi per rischi ed oneri,
- svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente,
- spese di manutenzione e rappresentanza,
- TFR.

La fiscalità anticipata è stata determinata secondo il cosiddetto “*Balance sheet liability method*”, sulla base di tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili, senza limiti temporali. Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità dell’azienda, comprovata dai piani previsionali di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Il calcolo è stato determinato considerando un’aliquota di imposta sul reddito (IRES) del 27,50% ed un’aliquota IRAP del 4,82%.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Le passività fiscali correnti rappresentano l’onere fiscale per IRES e IRAP relativo all’esercizio 2010.

La società aderisce al consolidato fiscale di Gruppo con Volvo Italia SpA e, pertanto, il debito per IRES è stato classificato tra le Altre Passività come debito verso la consolidante fiscale.

Le passività per imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee, ossia alle componenti negative di reddito che sono state tassate anticipatamente o al differimento fiscale di tassazione di componenti positivi di reddito, e si riferiscono principalmente a:

- perdite su crediti dedotte fiscalmente in precedenti esercizi,
- risconto delle provvigioni,
- ammortamenti anticipati.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	1.283.328	690.284
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.010.874	650.291
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	183.119	57.248
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.111.083	1.283.328

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	-752.596	-709.200
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15.550	43.394
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-768.146	-752.596

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	316.930	316.930
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	316.930	316.930

12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	1.215.316	1.215.316
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.215.316	1.215.316

SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La composizione è la seguente:

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Crediti verso fornitori	154.573	34.211
Crediti verso dipendenti	27.250	45.583
Portafoglio scaduti e non accreditati	945.285	272.136
Rimborsi assicurativi e v/esattoria	2.632.821	2.455.124
Altri risconti attivi	1.308.883	1.567.131
Migliorie su beni di terzi	9.606	16.700
Altre	371.384	547.194
Totale valore di bilancio	5.449.802	4.938.079

Tra le altre attività, nella voce “altre” è compreso il credito IVA vantato nei confronti della capogruppo Volvo Italia SpA.

PASSIVO

SEZIONE 1- DEBITI – VOCE 10

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31/12/2010			Totale al 31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	0	342.630.038		6.000.156	334.439.854	
2. Altri debiti	20.783.215		9.985.117	18.453.944		8.028.732
Totale	20.783.215	342.630.038	9.985.117	24.454.100	334.439.854	8.028.732
<i>Fair value</i>	20.783.215	342.630.038	9.985.117	24.454.100	334.439.854	8.028.732

I debiti verso clientela sono costituiti principalmente da saldi a debito per contratti di factoring

SEZIONE 7- PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 70

Nella presente voce figurano solo le passività fiscali differite. Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell’Attivo “Attività e passività fiscali”.

SEZIONE 9- ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Composizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Debiti verso società del gruppo	1.572.102	2.275.890
Debiti verso fornitori	1.004.530	677.570
Passività a breve vs dipendenti	214.381	203.633
Altre passività	66.727	29.142
Ratei passivi	715.230	524.903
Risconti passivi	2.671.941	2.123.218
Fatture da ricevere	1.419.408	1.076.751
Totale	7.664.319	6.911.107

I debiti verso società del gruppo includono il debito per consolidato fiscale verso la capogruppo Volvo Italia SpA pari ad euro 814.640 per il 2010 e ad euro 782.105 per il 2009.

SEZIONE 10- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	727.262	694.270
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	120.593	164.243
B2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	105.505	105.112
C2. Altre variazioni in diminuzione	23.360	26.139
D. Esistenze finali	718.990	727.262

10.2 Altre informazioni

La società si è avvalsa di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del Trattamento di Fine Rapporto.

Per stimare l'ammontare del valore attuale delle sue obbligazioni a benefici definiti e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo “sorie” che prevede che le perdite o i guadagni vengano riconosciuti a Conto Economico nell'anno in cui si generano. Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografiche:

- Per le probabilità di morte sono quelle determinate dalla Ragioneria di Stato denominate RG48;
- Per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate frequenze annue del 7,50%
- Per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo del 3%

Ipotesi economico-finanziarie

- Tasso annuo di attualizzazione 4,50%
- Tasso annuo di inflazione 1,50%
- Tasso annuo incremento TFR 2,63%

SEZIONE 11- FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Composizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Fondo spese per il personale	14.320	54.320
Totale valore di bilancio	14.320	54.320

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	54.320	69.320
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	0	0
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Utilizzi		15.000
C2 . Altre variazioni in diminuzione	40.000	
D. Esistenze finali	14.320	54.320

Durante l'anno è stato riattribuito a conto economico il fondo tassato penali disabili in quanto ritenuto esuberante per € 40.000.

SEZIONE 12- PATRIMONIO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160 E 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale interamente versato è costituito da n. 21.000.000 azioni aventi un valore nominale di un Euro ciascuna.

Tipologie	Importo
1. Capitale	21.000.000
1.1 Azioni ordinarie	21.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Avanzo di fusione	Riserva First Time Adoption	Totale
A. Esistenze iniziali	1.551.163	8.462.349	1.317.622	2.334.508	13.665.642
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	95.616	1.816.696			
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	1.646.779	10.279.045	1.317.622	2.334.508	15.577.954

Composizione e variazioni della voce 170 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura del flusso finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali					958.581		958.581
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di fair value							
B2. Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C1. Variazioni 'negative di fair value							
C2. Altre variazioni							
D. Rimanenze finali					958.581		958.581

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzaz.	Quota dispon.	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	21.000.000				
Riserve di capitale					
- Avanzo di fusione	1.317.622	A,B,C	1.317.622		
Riserve di utili					
- Riserva legale	1.646.779	B			
- Utili portati a nuovo	10.279.045	A,B,C	10.279.045		12.810.000
- Riserva FTA					
di cui distribuibile	2.300.030	A,B,C	2.300.030		
di cui non distribuibile	34.478	A,B	34.478		
Riserve da valutazione					
- Riserve speciali da rivalutazione	958.581	A,B	958.581		
Totale	37.536.535		14.889.756		12.810.000
Quota non distribuibile			993.059		
Residua quota distribuibile			13.896.697		
<i>Legenda:</i>					
A: per aumento di capitale					
B: per copertura perdite					
C: per distribuzione ai soci					

Parte C Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE I- INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1. Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			478	478	6.009
5.2 Crediti verso enti finanziari		0		0	42
5.3 Crediti verso clientela		23.023.164		23.023.164	24.856.555
6. Altre attività			31.674	31.674	48.123
7. Derivati di copertura					
Totale		23.023.164	32.152	23.055.316	24.910.729

1.3. Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

” Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Debiti verso banche			209.010	209.010	628.525
2. Debiti verso enti finanziari	13.209.950			13.209.950	14.179.634
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			757	757	339
8. Derivati di copertura					
Totale	13.209.950		209.767	13.419.717	14.808.498

SEZIONE 2- COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	1.293.929	1.114.788
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi		
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
- commissioni di incasso	378.036	378.488
Totale	1.671.965	1.493.276

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni		
- servizi bancari	370.869	343.530
- altre operazioni	1.186.837	1.132.888
- costi operativi factoring	87.827	88.912
- costi campagna incentivazione	399.541	495.210
Totale	2.045.074	2.060.540

SEZIONE 8- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
Voci/Rettifiche						
1. Crediti verso banche – per leasing – per factoring – altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari – per leasing – per factoring – altri crediti						
3. Crediti verso clientela – per leasing	3.809.752	0	-406.518	-52.170	3.351.064	3.649.514
– per factoring	212.643	0	-3.895	-398.000	-189.252	-1.734.810
– per credito al consumo						
– altri crediti	1.449.041	29.196	-167.508	0	1.310.729	1.558.976
Totale	5.471.436	29.196	-577.921	-450.170	4.472.541	3.473.680

SEZIONE 9- SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.110.280	2.035.745
b) oneri sociali	551.663	592.838
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	74.471	77.539
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	120.593	164.243
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
– a contribuzione definita		
– a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
– a contribuzione definita		
– a benefici definiti		
h) altre spese	566.607	167.000
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	36.295	34.986
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	3.459.909	3.072.351

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
- Dirigenti	3	3
- Quadri direttivi	10	10
- Restante personale	26	29
Totale	39	42

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci	Totale al 31/12/2010	Al 31/12/2009
Spese per servizi legali e altri professionisti	323.196	341.705
Altre spese per servizi ricevuti	2.349.690	2.318.771
Oneri Assicurativi	11.721	32.261
Stampati , cancelleria e materiale vario	45.074	37.872
Spese postali e telefoniche	246.366	289.238
Imposte indirette e tasse	85.752	84.768
Oneri di manutenzione e riparazione	230.959	176.860
Spese di Viaggio	102.202	282.291
Totale	3.394.960	3.563.766

SEZIONE 10- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	14.722			14.722
d) strumentali	18.727			18.727
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	1.550.633			1.550.633
Totale	1.584.082			1.584.082

SEZIONE 11- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	127.215			127.215
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	127.215			127.215

SEZIONE 13- ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Voci	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Riattribuzione Fondo a conto economico	40.000	0
Totale	40.000	0

SEZIONE 14- ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Composizione altri proventi e oneri di gestione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Altri oneri di gestione		
Costi sostenuti per conto terzi	1.426.086	840.487
Costi sostenuti per attività di locazione finanziaria	195.423	145.495
Altri oneri di gestione	4.627.938	3.519.437
Totale A	6.249.447	4.505.419
Altri proventi di gestione		
Recuperi di spesa	1.442.181	842.058
Ricavi per attività di locazione finanziaria	2.413.811	1.085.298
Altri proventi	8.645.897	6.848.216
Totale B	12.501.889	8.775.572
Totale B-A	6.252.442	4.270.153

SEZIONE 17- IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE –
VOCE 190.

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Imposte correnti	1.889.712	1.940.602
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		-72.487
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	-827.755	-593.044
5. Variazione delle imposte differite	-15.550	-43.394
Imposte di competenza dell’esercizio	1.046.407	1.231.677

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	843.066	1.040.505
Rettifiche imponibile IRES:		
Altri oneri di gestione		
Spese Amministrative	-33.195	-74.784
Indetraibilità interessi passivi	-536.789	-592.340
Rettifiche di valore su crediti		
Altri proventi di gestione		
Deduzioni extracontabili (10% Irap)	20.514	26.914
Totale variazioni in aumento/diminuzione permanenti	-549.470	-640.210
Onere teorico 27,5%	-151.104	-176.058
Riduzioni di aliquote fiscali		
ONERE FISCALE TEORICO - IRES	691.962	864.597
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	203.341	263.512
Altri oneri/proventi di gestione	-351.228	4.270.154
Spese Amministrative	-361.757	-363.374
Rettifiche di valore su crediti	-4.472.540	-3.473.680
Altri proventi di gestione		
Ammortamenti	-172.001	-55.133
Ineressi passivi	-536.789	-592.340
Spese per il personale	-3.228.165	-2.989.452
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri cuneo fiscale	801.776	880.866
Totale costi/ricavi che non concorrono al valore della produzione	-8.320.703	-2.322.959
Onere teorico 4,82% - 5,25%	-401.058	-111.967
Riduzioni di aliquote fiscali		0
ONERE FISCALE TEORICO - IRAP	-197.717	151.545

SEZIONE 19- CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			4.017				4.017	12.447
- beni mobili			20.314.402				20.314.402	21.607.574
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			1.627.476			1.293.929	2.921.405	3.291.314
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altre attività*	478		1.108.943			378.036	1.487.457	1.492.670
Totale	478		23.054.838			1.671.965	24.727.281	26.404.005

* Finanziamenti

Parte D Altre informazioni

SEZIONE I- RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore - esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – i costi per servizi ed imposte pagate dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito o prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria. Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti riportati al successivo paragrafo. Nell'esposizione non rientrano le Locazioni Operative dotate di patto di riacquisto sul riscatto emesso da Società appartenenti al Gruppo della società di leasing, in quanto, ai sensi dello IAS 17, sono contabilizzate come Beni materiali.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale al 31/12/2010						Totale al 31/12/2009					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui: valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito						di cui: valore residuo garantito			
- a vista	330.028						430.885					
- fino a 3 mesi	0	29.576.336	785.928	3.765.533	33.341.869	623.882	0	29.044.355	483.965	3.197.483	32.241.838	500.334
- oltre 3 mesi a 1 anno	3.062.006	69.313.953	1.941.889	10.832.367	80.146.320	773.242	3.899.687	67.614.690	1.067.859	12.264.573	79.879.263	952.492
- oltre 1 anno a 5 anni	4.766.542	184.550.076	3.030.361	16.372.812	200.922.888	6.221.390	6.824.537	192.522.057	5.988.201	20.340.777	212.862.834	6.008.853
- oltre 5 anni	0	1.615.976	170.290	57.378	1.673.354	265.049	63.922	2.114.457	252.865	96.606	2.211.063	230.293
- durata indeterminata	7.995.708	106.800	0	318.975	425.775	0	4.844.965	492.685	0	562.883	1.055.568	0
Totale	16.154.284	285.163.141	5.928.468	31.347.065	316.510.206	7.883.563	16.063.996	291.788.244	7.792.890	36.462.322	328.250.566	7.691.972

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Questa tabella riporta i valori lordi residui classificati per categoria di bene locato. Per riconciliare questi importi con quelli della Tabella 6.5 inerenti il Leasing Finanziario (voce 1 e di cui della voce 9), occorre da questi detrarre le relative rettifiche di valore.

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati	84.806	126.115				
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario	208.187.281	224.181.973	13.636.181	7.774.522	13.667.944	6.722.324
- Altri	76.891.054	67.480.155	2.518.103	952.781	2.396.053	842.552
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale	285.163.141	291.788.243	16.154.284	8.727.303	16.063.997	7.564.876

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario			40.189	91.543		
- Altri			0	157.021		
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale			40.189	248.564		

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate								
Leasing immobiliare – sofferenze – incagli – esp. ristrutturate – esp. scadute								
Leasing strumentale – sofferenze – incagli – esp. ristrutturate – esp. scadute								
Leasing mobiliare – sofferenze – incagli – esp. ristrutturate – esp. scadute	5.462.054 35.829	2.464.834			323.870 10.623		2.409.769	5.193.249 25.206
Leasing immateriale – sofferenze – incagli – esp. ristrutturate – esp. scadute								
Totale A	5.497.883	2.464.834			334.493		2.409.769	5.218.455
Di portafoglio su altre attività								
Leasing immobiliare								
Leasing strumentale								
Leasing mobiliare	2.414.774				52.170			2.362.604
Leasing immateriale								
Totale B	2.414.774				52.170			2.362.604
Totale	7.912.657	2.464.834	0	0	386.663	0	2.409.769	0

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

VOCE	Totale al 31/12/2010			Totale al 31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– esp. verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre	8.280.005		8.280.005	11.635.018		11.635.018
–esp.verso deb.ceduti pro-soluto	70.801.560	266.000	70.535.560	60.846.705	664.000	60.182.705
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
– esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
–esp.verso deb.ceduti pro-soluto	56.491		56.491			
- acq. al di sotto del V.N						
- altre						
2.2 Incagli						
– esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
–Esp.verso deb.ceduti pro-soluto	37.319		37.319	35.714	3.571	32.143
- acq. al di sotto del V.N.						
- altre	0	0	0			
2.3 Esposizioni Ristrutturate						
– esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
–esp.verso deb.ceduti pro-soluto						
- acq. al di sotto del V.N.						
- altre						
2.4 Esposizioni Scadute						
– esp.verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre	0		0			
–esp.verso deb.ceduti pro-soluto						
- acq. al di sotto del V.nominale						
- altre	510.777	0	510.777	581.007	0	581.007
Totale	79.686.152	266.000	79.420.152	73.098.444	667.571	72.430.873

B.2 Vita residua (data di riprezzamento) delle esposizioni e del “montecrediti”

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
a vista	468.227	2.402.863	468.227	2.402.863
fino a 3 mesi	4.225.952	8.164.016	4.225.952	8.164.016
oltre 3 mesi a 6 mesi	3.585.826	1.068.139	3.585.826	1.068.139
oltre 6 mesi a 1 anno				
oltre 1 anno				
durata indeterminata				
Totale	8.280.005	11.635.018	8.280.005	11.635.018

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
a vista	4.577.627	5.987.856
fino a 3 mesi	38.212.230	31.932.169
oltre 3 mesi a 6 mesi	28.350.291	22.635.281
oltre 6 mesi a 1 anno		240.549
oltre 1 anno		
durata indeterminata		
Totale	71.140.148	60.795.855

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Varizioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	altre variazioni positive	
Specifiche su attività deteriorate Esp. verso cedenti – Sofferenze – Incagli – Esp. ristrutturate – Esp. scadute Esp. verso deb.ceduti – Sofferenze – Incagli – Esp. ristrutturate – Esp. scadute	3.571				3.571				0
Di portafoglio su altre attività Esp. verso cedenti Esp. verso deb. ceduti	664.000				398.000				266.000
Totale	667.571	0	0	0	401.571	0	0	0	266.000

B.4 Altre informazioni

B.4.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009
1. Operazioni pro soluto – di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	307.764.234	240.348.318
2. Operazioni pro solvendo	42.937.619	42.856.211
Totale	350.701.853	283.204.529

SEZIONE 3- INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di leasing, finanziamenti diretti e factoring rappresenta il core business di VFS, quindi la misurazione e la gestione del rischio di credito risultano uno dei processi fondamentali della società.

Il rischio di credito rilevato da VFS è quindi riconducibile alle principali poste di bilancio di seguito indicate:

- esposizioni nei confronti della clientela, corporate ed al dettaglio, connesse ad operazioni di leasing ed all'erogazione di finanziamenti per l'acquisto di veicoli industriali e commerciali e macchine movimento terra commercializzati dal Gruppo VOLVO in Italia, definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (con marchio Volvo, Renault, veicoli commerciali Renault e macchine movimento terra Volvo Construction Equipment);
- crediti verso concessionari (dealers) e officine autorizzate riferite ad operazioni di factoring sui crediti vantati dalle *Market Companies* per la vendita di veicoli o di parti di ricambio; tali finanziamenti sono classificati da VFS nella categoria gestionale "*Wholesale*";
- banche, presso le quali sono intrattenuti i conti correnti su cui transitano le risorse finanziarie necessarie alla gestione operativa della Società.

La Credit Policy è il documento attraverso il quale sono definiti i criteri di assunzione, valutazione, monitoraggio e gestione del rischio di credito ed è coerente con le richieste definite dalle politiche e dalle linee guida del Gruppo Volvo. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo più alto atto alla definizione delle politiche di gestione del credito e alla definizione del profilo strategico approva la Credit Policy

Continua il processo di consolidamento organizzativo e funzionale dei processi interni di erogazione del credito, confermato da una più attenta valutazione del rischio creditizio in essere. Inoltre con il perseverare delle condizioni macroeconomiche ancora instabili la società continua ad adottare severe politiche di selezione della clientela in sinergia con una politica di assunzione dei rischi più incline alla frammentazione della clientela stessa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione assunta contrattualmente causando una perdita finanziaria alla controparte; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono nel caso della Società strettamente legati all'attività caratteristica.

Alla luce della rilevanza di tale ambito, la Società si è nel corso degli anni dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

L'intero processo del credito che si sostanzia in diverse fasi organizzative quali il contatto con il cliente e la raccolta delle informazioni, la valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, la stipula e l'attivazione del contratto, il monitoraggio e il recupero, è affidato a diverse funzioni aziendali interconnesse ciascuna con precisi compiti e responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione, i Comitati Crediti e gli altri organi delegati dal Consiglio si occupano della delibera intesa come approvazione delle proposte di credito, ognuno nei limiti dei poteri attribuiti;
- i Commercial Departments si occupano del contatto con la clientela e della prima parte dell'istruttoria collezionando un primo set documentale;
- Il Credit & Operation Department si incarica delle seguenti aree di responsabilità:
 - o Il Credit Department si occupa dell'analisi della richiesta di affidamento e della valutazione del merito creditizio anche mediante determinazione dello scoring e della valutazione di redditività dell'operazione (proforma ATROE);
 - o Operations Department, che si occupa della gestione delle attività amministrative relative al perfezionamento dei contratti di leasing, dei finanziamenti e delle operazioni di factoring e del monitoraggio del corretto e puntuale pagamento delle fatture emesse nei confronti dei clienti;
 - o il Collection Department, che si occupa del contenzioso e della gestione, in collaborazione con società esterne specializzate, delle attività di recupero dei crediti che presentano segnali di deterioramento o deteriorati.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono indirizzate ad una valutazione prospettica della condizione di solvibilità del cliente e si basa su un'indagine della solidità economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Nell'ambito del processo di erogazione del credito, viene quindi richiesta al cliente una documentazione ampia e dettagliata sullo stato della propria attività, che viene integrata con l'interrogazione di Banche Dati esterne, al fine di poter valutare correttamente il merito creditizio dello stesso.

Per la misurazione del rischio di credito, VFS si avvale di supporti informatici dedicati:

- modello di Scoring interno, utilizzato nella fase di valutazione del merito creditizio per effettuare una classificazione della clientela;
- modello "Reserve Analysis", utilizzato per stimare le perdite attese sino a liquidazione completa dell'intero portafoglio crediti in essere ad una certa data.

Il processo di controllo si basa principalmente sull'analisi del flusso dei pagamenti. Su base giornaliera, le comunicazioni da parte delle banche in merito agli effetti insoluti costituiscono il primo segnale di allarme per il monitoraggio della posizione e consentono di attivare prontamente il contatto con il cliente per approfondire le motivazioni che hanno portato al mancato pagamento. Periodicamente l'analisi dei flussi di ritorno della Centrale Rischi di Banca d'Italia consente di individuare i clienti segnalati a sofferenza da altri intermediari.

Nel processo ICAAP, con riguardo al calcolo del Capitale Interno assorbito dal rischio di credito, la Società adotta la metodologia "standardizzata" prevista dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circ. 216/96 9° aggiornamento del 28/2/2008) che prevedono:

- la suddivisione delle esposizioni del portafoglio crediti in diverse classi, a seconda della natura della controparte, delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascuna classe dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa e, qualora possibile, anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI). Atteso che le controparti del portafoglio crediti sono costituite in prevalenza da imprese di dimensioni medio-piccole, prive di rating, non è stato possibile applicare le ponderazioni previste in base alla classe di merito di credito corrispondente al rating. La determinazione del capitale assorbito a fronte del rischio di credito è stata quindi condotta ripartendo i crediti in essere in base alla tipologia di esposizione e di controparte, assegnando poi a ciascun cluster un coefficiente di ponderazione così come previsto dalla normativa vigente e riportato nella seguente tabella:

Tipologia di esposizione	Coefficiente di ponderazione applicato
Crediti verso intermediari vigilati	100%
Crediti verso clienti retail	75%
Crediti verso clienti corporate	100%
Crediti verso imprese per factoring pro solvendo	100%
Crediti verso imprese per factoring pro soluto (cliente ceduto retail)	75%
Crediti verso imprese per factoring pro soluto (cliente ceduto corporate)	100%
Esposizioni scadute, in incaglio, ristrutturare e in sofferenza con svalutazione minore al 20% della posizione lorda	150%
Esposizioni scadute, in incaglio, ristrutturare e in sofferenza con svalutazione maggiore o uguale al 20% della posizione lorda	100%
Beni in attesa di locazione finanziaria, crediti per contratti risolti, note di debito da emettere, IVA su rate fatturate verso clientela retail	75%
Beni in attesa di locazione finanziaria, crediti per contratti risolti, note di debito da emettere, IVA su rate fatturate verso clientela corporate	100%
Crediti da contratti risolti deteriorati con applicazione di una svalutazione minore al 20% della posizione lorda	150%
Ratei attivi	100%
Attività materiali	100%
Altre attività	100%

- l'applicazione di un coefficiente del 6% sul totale delle attività ponderate per il rischio ai fini di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

In base alla metodologia adottata, il capitale interno ovvero il fabbisogno di capitale a fronte del rischio di credito al 31/12/2010 è risultato pari a Euro 22,5 milioni di Euro.

Si è proceduto inoltre alla valutazione del capitale prospettico sulla base di una ipotesi di un incremento del valore del portafoglio crediti pari allo 6%, in coerenza con le stime dei valori indicati a budget per l'anno 2011;

Secondo queste ipotesi, il risultato è stato che un assorbimento patrimoniale per il rischio di credito in ottica prospettica pari a Euro 23,8 milioni di Euro.

Ai fini delle prove di stress (cd. “stress testing”) è stato applicato al portafoglio crediti, il maggior incremento registrato nelle esposizioni sofferenti e incagliate analizzando l’andamento dei suddetti crediti dal 2006 al 2010. Nello specifico, il peggior andamento dei crediti in sofferenza e incagliati registrato nel periodo in analisi, è occorso tra il 2007 e il 2008 (incremento del 73,06%); lo stesso fattore incrementale è stato applicato al valore delle esposizioni *past due* in portafoglio alla fine dell’esercizio.

Si è altresì ritenuto ragionevole di mantenere inalterato il valore complessivo del portafoglio crediti e, pertanto di diminuire dello stesso importo il valore dei crediti *in bonis*. Al fine di massimizzare l’effetto dello *stress test* nel calcolo del capitale a copertura del rischio di credito in virtù della maggiore ponderazione applicata a questa categoria di credito.

L’assorbimento patrimoniale per il rischio di credito in condizioni di stress è pari a:

- euro 22,9 milioni sul capitale interno attuale;
- euro 24,3 milioni sul capitale interno prospettico.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui è esposta la Società è in via principale attenuato dalla garanzia costituita dai veicoli finanziati, siano essi riferiti ad operazioni di leasing, finanziamenti diretti con ipoteca o operazioni di factoring. Le operazioni di factoring relative alle parti di ricambio, per le quali non c’è la garanzia del bene, sono coperte da assicurazioni su crediti. Nel caso in cui la valutazione sulla solvibilità del cliente lo richieda, vengono richieste garanzie accessorie di carattere personale (fideiussioni).

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La Società classifica il portafoglio crediti nelle seguenti categorie:

- In bonis
- Scaduti non deteriorati
- Scaduti deteriorati
- Ristrutturati
- Incagliati
- Sofferenze

Le prime due categorie non fanno parte delle attività deteriorate.

La classificazione tra i crediti ad incaglio è conseguente a segnali di temporanee ma consistenti difficoltà finanziarie che presumibilmente potranno venire rimosse entro un congruo arco temporale, coerentemente con la definizione di Banca d’Italia.

La classificazione tra i crediti a sofferenza riguarda i clienti che versano in uno stato grave di insolvenza. Sono causa di oggettiva classificazione a sofferenza:

- la presenza di una dichiarazione legale di stato di fallimento;
- l’avvio di azione legale tesa al ripossessamento del veicolo finanziato.

Sono inoltre classificate a sofferenza le posizioni gravemente insolventi, già transitate ad incaglio, per le quali l’azione legale di ripossessamento risulti incerta e altresì difficoltosa.

Qualora il cliente, a causa del deterioramento delle proprie condizioni economico-finanziarie non sia in grado di adempiere alle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento, la Società può acconsentire alla ristrutturazione dell’esposizione creditizia

del cliente stesso mediante modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi). Tale rinegoziazione si perfeziona mediante la sottoscrizione di un apposito accordo e può determinare per la Società la rilevazione di una perdita.

Se non già incluse nella categorie dei crediti deteriorati sopra menzionate, le esposizioni verso la clientela con scaduto da oltre 180 giorni vengono classificate tra le attività scadute deteriorate per il solo importo scaduto o per l'intera esposizione, a seconda che lo scaduto maggiore di 180 giorni non ecceda o ecceda il 5% dell'esposizione complessiva nei confronti del cliente stesso.

Le attività classificate tra i crediti deteriorati possono ritornare tra i crediti in bonis a fronte del pagamento dello scaduto e con approvazione del dirigente preposto.

I crediti sono cancellati dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita ovvero quando sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attiv. finanz. fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					25.209	25.209
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	10.502.057	2.444.577	5.035.567	1.814.621	385.785.794	405.582.616
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2010	10.502.057	2.444.577	5.035.567	1.814.621	385.811.003	405.607.825
Totale 31.12.2009	8.640.354	1.742.877	6.348.873	1.566.480	383.336.619	401.635.203

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze	17.546.729	7.044.672		10.502.057
- Incagli	2.469.783	25.206		2.444.577
- Esposizioni ristrutturate	5.035.567			5.035.567
-Esposizioni scadute deteriorate	1.814.621			1.814.621
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	26.866.700	7.069.878	0	19.796.822
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate	1.753.760		13.557	1.740.203
- Altre esposizioni	386.833.848		2.788.257	384.045.591
Totale B	388.587.608	0	2.801.814	385.785.794
Totale A + B	415.454.308	7.069.878	2.801.814	405.582.616

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
-Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	25.209			25.209
Totale B	25.209			25.209
Totale A + B	25.209			25.209

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settore di attività economica della controparte

Data la propria natura di finanziaria *captive* del Gruppo AB Volvo in Italia, l'attività di credito si concentra principalmente verso imprese operanti nel settore dei trasporti.

La Società effettua mensilmente un'analisi della segmentazione dei crediti verso la clientela in base alla classe di rating: in tal modo, verifica che il numero di clienti appartenenti alla classe di rating più bassa non superi il 10% del totale del portafoglio.

Inoltre, la Società verifica costantemente la concentrazione dei rischi sui singoli clienti e/o gruppi. Ciò avviene mediante il monitoraggio dei maggiori clienti per i quali ogni anno è prevista una revisione del rating. Sono previsti limiti generali all'esposizione del singolo gruppo. Infine, l'esposizione verso i clienti classificati tra i grandi rischi è monitorata quotidianamente, attraverso appositi elaborati prodotti dal sistema informatico, che sono sottoposti al vaglio del management aziendale.

La valutazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di concentrazione effettuata ai fini ICAAP è stata effettuata sul portafoglio corporate come prodotto tra l'indice di Herfindahl, la sommatoria delle *Exposure At Default* e la costante di proporzionalità, ipotizzando che i parametri ρ e *Loss Given Default* (o LGD) assumano valori pari ai parametri regolamentari ($\rho=18\%$; LGD=45%) e che la *Probability of Default* (o PD) sia prudenzialmente assunta pari al valore più alto disponibile dalla tabella di conversione (10%).

Il capitale interno in ottica prospettica è stato determinato mantenendo inalterati i parametri utilizzati in ottica attuale, ma considerando l'evoluzione prospettica del portafoglio prestiti, come quantificato per il rischio di credito.

Le ipotesi di stress sono state formulate secondo le seguenti ipotesi:

- incremento dei crediti *Past due*(+73,06%)
- incremento di pari entità della Probabilità di *Default* (PD=17,31%)
- aumento stimato, sulla base delle precedenti assunzioni, della costante di proporzionalità.

Tale metodologia applicata ai grandi rischi esistenti ha portato un assorbimento di capitale pari a:

- Euro 70,4 migliaia, in condizioni normali;
- Euro 74,7 migliaia, in condizioni prospettiche;
- Euro 71,5 migliaia, in condizioni di stress su capitale normale;
- Euro 75,7 migliaia in condizioni di stress su capitale prospettico.

3.2. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

La Società opera su tutto il territorio nazionale attraverso l'attività dei propri responsabili commerciali che hanno il compito di sviluppare e gestire le relazioni commerciali con i concessionari di zona e la clientela.

A dimostrazione della propria capacità di presidiare il territorio e sviluppare nuove relazioni laddove se ne presenta l'opportunità, la Società detiene un portafoglio verso una clientela equamente distribuita su tutto il territorio nazionale che non presenta alcuna soglia di attenzione o criticità in merito a determinate aree geografiche.

L'andamento del portafoglio deteriorato non mostra particolari segnali di anomalia o scostamenti rilevanti di determinate aree geografiche rispetto alla media nazionale di portafoglio.

		NORD		CENTRO		SUD ED ISOLE		ESTERO	
		Esposizio ne Lorda	Esposizio ne Netta						
LEASING		125.012.077	122.029.350	74.967.687	72.619.665	106.491.796	104.346.828	546.843	542.152
di cui:	Sofferenze	4.104.206	2.094.656	5.560.079	3.793.483	4.205.699	2.889.244	0	-
	Incagli	780.483	780.483	878.741	853.535	172.480	172.480	0	-
	Esposizioni ristrutturate	1.990.057	1.973.907	1.940.188	1.924.477	1.105.322	1.096.331	0	-
	Esposizioni scadute	408.159	406.369	72.387	71.926	263.448	261.672	0	-
ALTRI FINANZIAMENTI		10.739.954	9.966.986	7.394.133	6.710.483	8.642.379	7.973.714	166.167	166.167
di cui:	Sofferenze	1.196.756	494.212	1.271.891	634.041	1.208.099	596.422	0	-
	Incagli	373.327	373.327	201.905	201.905	62.847	62.847	0	-
	Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	-
	Esposizioni scadute	43.403	43.064	170.489	169.164	79.920	79.297	0	-
FACTORING		39.632.167	39.632.167	15.763.560	15.701.965	23.005.511	22.934.954	91.121	91.121
di cui:	Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	-
	Incagli	0	0	0	0	0	0	0	-
	Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	-
	Esposizioni scadute	455.004	453.791	18.787	18.787	303.024	301.617	0	-

3.3. Grandi rischi

Al 31/12/2010 sono classificate come grandi rischi due posizioni (due al 31/12/2009) per un totale ponderato di 12.973 migliaia di Euro (12.710 migliaia di Euro al 31/12/2009).

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La società utilizza la metodologia “standardizzata”, prevista dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per il calcolo del requisito patrimoniale. Tale metodo prevede:

- la suddivisione delle esposizioni del portafoglio crediti in diverse classi, a seconda della natura della controparte, delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest’ultimo;
- l’applicazione a ciascuna classe dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa e, qualora possibile, anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d’Italia (ECAI). Atteso che le controparti del portafoglio crediti sono costituite in prevalenza da imprese di dimensioni medio-piccole, prive di rating, non è stato possibile applicare le ponderazioni previste in base alla classe di merito di credito corrispondente al rating.

valori in migliaia di €	Esposizioni	Esposizioni ponderate	Capitale Interno
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali (cl. Merito 1)	2.799	-	-
Esposizioni verso enti territoriali	43	43	3
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	115.577	115.577	6.935
Crediti commerciali acquistati (pro solvendo - in capo al cedente/corporate)	8.617	8.617	517
Crediti commerciali acquistati (pro soluto - in capo al ceduto/corporate)	58.807	58.807	3.408
Crediti commerciali acquistati (pro soluto - in capo al ceduto/retail)	13.069	9.802	588
Esposizioni al dettaglio retail	196.942	147.706	8.862
Esposizioni scadute (rettifiche di valore inferiori al 20%)	17.685	26.528	1.592
Esposizioni scadute (rettifiche di valore superiori al 20%)	1.921	1.921	115
Altre esposizioni: immobilizzazioni materiali	7.578	7.578	455
Esposizioni verso intermediari vigilati	25	25	2
Cassa e valori assimilati	3	-	-
Impegni e garanzie a rischio basso	48.408	-	-
	469.474	374.604	22.476

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

La società nella misurazione del rischio di credito non ha adottato strumenti di Credit Risk Mitigation.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Data l'operatività della Società, per rischio di tasso di interesse si intende la possibilità che variazioni inattese dei tassi di interesse possano impattare negativamente sul margine di interesse e sull'utile aziendale. La politica aziendale di gestione di questo rischio prevede che i finanziamenti a tasso fisso vengano coperti con provvista a tasso fisso e che i finanziamenti a tasso variabile vengano coperti con provvista a tasso variabile come richiesto dalla "Customer Finance Match Funding Policy" emanata dalla capogruppo AB Volvo (vedasi paragrafo 2 - "Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse")

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	83.291.219	59.691.736	61.099.530	194.516.379	1.683.974	0	5.299.778
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	119.176.369	27.370.000	50.105.000	166.760.000		0	0
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Nella pianificazione finanziaria delle proprie fonti di approvvigionamento, VFS Servizi Finanziari è tenuta al rispetto della “*Customer Finance Match Funding Policy*” emanata dalla capogruppo AB Volvo che ha l’intento di minimizzare l’esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse associati ai rispettivi portafogli prestiti. Secondo tale policy di gruppo, ciascuna entità Volvo Financial Services è tenuta ad assicurare pro-tempore il raggiungimento del 100% del matching del portafoglio prestiti, con uno scostamento tollerato del 5%, in più o in meno, con le corrispondenti fonti di finanziamento, sia in termini di tipologia di tassi di interesse applicati (fissi o variabili), sia in termini di scadenze temporali. Tale rapporto viene verificato mensilmente attraverso l’utilizzo di uno strumento di analisi fornito dal Gruppo Volvo e riportato alla tesoreria di Gruppo.

Tale metodologia di calcolo risulta peraltro coerente con le Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale (Cap. V, Parte Prima, Sez. XI, Allegato M) in merito alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno da allocare in funzione della base dati utilizzata per il matching delle attività/passività soggette a tasso di interesse, è stata utilizzata la metodologia della Duration Gap Analysis: tale metodo di calcolo prevede la suddivisione delle voci di bilancio sensibili ai tassi di interesse in differenti fasce temporali, tenendo conto della loro scadenza (tassi fissi) o della data di negoziazione (tassi variabili). Al saldo di ciascuna delle “fasce” viene applicato un fattore di ponderazione ottenuto come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un’approssimazione della Duration modificata relativa alle singole fasce.

Le considerazioni, promosse in sede di valutazione aziendale dell’adeguatezza patrimoniale al 31/12/2010, sull’efficacia degli strumenti a presidio dei rischi di tasso e di liquidità e le risultanze della Duration Gap Analysis hanno permesso di non allocare Capitale Interno a fronte dei rischi in esame. Infatti:

- quanto al rischio di tasso, l’indicatore di rischiosità, inteso come rapporto fra la variazione di valore economico aziendale ed il patrimonio di vigilanza, ha restituito valori inferiori alla soglia di attenzione;
- quanto al rischio di liquidità, valutato su un orizzonte temporale di sei mesi, non si sono evidenziate (sia in condizioni attuali, prospettiche e sotto stress) situazioni di *liquidity mismatching* tali da richiedere la determinazione di capitale interno.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Nella valutazione del Capitale Interno prospettico la società ha applicato uno *shock* di tasso pari a 3,16 punti percentuali determinati in funzione delle seguenti ipotesi:

- incremento del saldo medio di ciascuna fascia temporale ricompresa nel modello della *Duration Gap*, coerente con l’evoluzione prevista del portafoglio crediti, (in particolare è stato ipotizzato che, a fronte di un incremento degli attivi patrimoniali, in linea con le aspettative della società, si registri un contestuale incremento delle

fonti di finanziamento erogate da Volvo Treasury AB necessarie a garantire l'assolvimento degli impegni nei confronti della clientela);

- ulteriore variazione in aumento della curva dei tassi volta a recepire le aspettative del mercato in merito al valore del tasso Euribor per il 2011 pari a 1,16%

Lo *stress test* è stato impostato sulla base delle previsioni circa l'andamento dei tassi di interesse sopra commentato. In particolare, l'Intermediario ha inteso valutare la propria adeguatezza patrimoniale nell'ipotesi peggiorativa secondo la quale le predette previsioni di una crescita dei tassi di interesse di riferimento dovessero realizzarsi nell'arco temporale di un anno, in luogo dei quattro previsti dagli analisti.

Pertanto, al modello della *Duration Gap* relativo alla prova di *stress* sulla situazione attuale, è stato applicato uno shock pari a 250 punti base.

Per quanto riguarda invece la prova di *stress* sulla situazione prospettica, è stato applicato uno *shock* pari a 134 punti base.

Il rapporto tra i saldi della *Duration Gap Analysis* attuale e prospettica e sotto stress e il patrimonio di vigilanza restituisce valori inferiori al valore soglia del 20% del patrimonio di Vigilanza valore a partire dal quale si ritiene necessaria l'allocazione di capitale interno a fronte del rischio di tasso.

3.2.2 *Rischio di prezzo*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

Data l'attività caratteristica e l'assenza di un portafoglio di titoli, la Società non è esposta al rischio di prezzo.

3.2.3 *Rischio di Cambio*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

La Società non è soggetta al rischio di cambio in quanto detiene solamente attività e passività in Euro.

3.3 *Rischi operativi*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Data la natura della propria attività, le principali tipologie di rischio a cui è esposta la Società riguardano l'integrità dei beni a garanzia delle operazioni finanziarie nonchè rischi comuni d'impresa quali incendio e furto, responsabilità civile, infortunio di dipendenti e similari per i quali sono state stipulate apposite polizze assicurative. In tema di rischi informatici, la Società ha stipulato un contratto di Disaster Recovery con IBM mentre per i servizi di sicurezza, antintrusione e antivirus si avvale della società informatica del Gruppo Volvo, Volvo IT.

Per fronteggiare i rischi operativi la Società ha applicato un modello di valutazione qualitativa, utilizzato esclusivamente a fini interni, che tiene conto dell'operatività caratteristica di VFS.

A supporto del risultato ottenuto con la metodologia sopra descritta, sono stati realizzati questionari di self assessment relativi agli eventi di rischio individuati dai responsabili delle principali aree aziendali sulla base delle esperienze passate e dell'analisi prospettica.

Il processo di rilevazione e misurazione dei rischi operativi ha permesso di raccogliere, tramite i questionari sottoposti ai responsabili intervistati, per ciascun evento di rischio, una valutazione in termini di impatto economico/patrimoniale e di probabilità di accadimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione quantitativa del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è stata utilizzato il metodo Base previsto dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (Cap. V, Parte Prima, Sez. IX della Circ. 216/96) che prevede l'applicazione di un coefficiente pari al 15% alla media dei margini di intermediazione registrati negli ultimi tre esercizi; il requisito così calcolato è stato pari a Euro 1,4 milioni sia in ottica attuale che prospettica. Tale soglia è considerata sufficiente a coprire l'esposizione ai rischi operativi, anche in considerazione dei risultati quantitativi emersi dall'assessment condotto presso i responsabili di ciascuna funzione coinvolta nel Processo ICAAP.

SEZIONE 4- INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'ammontare del Patrimonio 31 dicembre 2010 risulta pari a Euro 39.006.352 (Euro 37.536.536 al 31 dicembre 2009).

Alla data attuale, il patrimonio della Società è costituito dal capitale versato e dalle riserve, oltre al risultato d'esercizio.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	21.000.000	21.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
-di utili	14.260.333	12.348.020
a) legale	1.646.779	1.551.163
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	12.613.554	10.796.857
-altre	1.317.622	1.317.622
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
-Attività finanziarie disponibili per la vendita		
-Attività materiali	958.581	958.581
-Attività immateriali		
-Copertura di investimenti esteri		
-Copertura dei flussi finanziari		
-Differenze di cambio		
-Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
-Leggi speciali di rivalutazione		
-Utili/perdite attuariali relativi a mpiani previdenziali e benefici definiti		
-Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.469.816	1.912.312
Totale	39.006.352	37.536.536

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 IL PATRIMONIO DI VIGILANZA

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura del patrimonio di vigilanza risponde a quanto prescritto nella Circolare della Banca d'Italia n.216/96 9° aggiornamento del 28/02/2008 – capitolo V sezione II.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza è corretto e coerente con i dati contabili ed extracontabili. Il capitale di vigilanza al 31 dicembre 2010 risulta essere capiente.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37.929.129	36.442.349
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	37.929.129	36.442.349
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	37.929.129	36.442.349
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	958.581	958.581
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	958.581	958.581
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	958.581	958.581
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	38.887.710	37.400.930
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	38.887.710	37.400.930

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il capitale di vigilanza al 31 dicembre 2010 risulta essere capiente.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	469.593.137	477.326.290	374.604.561	363.188.140
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			22.476.258	21.791.290
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.427.781	1.436.494
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			23.904.039	23.227.784
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			398.480.330	387.207.159
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,52%	9,41%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,76%	9,66%

SEZIONE 5- PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	importo lordo	imposta sul reddito	importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	2.516.224	1.046.408	1.469.816
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditività complessiva (valore 10+110)	2.516.224	1.046.408	1.469.816

SEZIONE 6- OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La carica di membro del Consiglio di Amministrazione, ivi incluso il Presidente, con responsabilità strategica in VFS Servizi Finanziari S.p.A. non è retribuita essendo gli stessi comunque dipendenti di una società all'interno del Gruppo Volvo, come da politica del Gruppo stesso.

I compensi del Collegio Sindacale ammontano a € 36.295 (€ 34.986 al 31/12/2009).

I dirigenti della Società hanno avuto un compenso complessivo pari a € 373.873 (€ 437.550 al 31/12/2009).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha in essere crediti e non ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con controparti correlate

I rapporti intrattenuti con le Società del Gruppo sono stati di natura commerciale, concretandosi in acquisti e vendita di beni e servizi e di natura finanziaria ed in rapporti di finanziamento attivo e passivo. I prezzi ed i tassi applicati, del tutto in linea con le condizioni di mercato, sono stati tenuti sulla base della reciproca indipendenza economica e giuridica delle varie unità.

Per maggiore dettaglio si rinvia alla relazione sulla gestione.

SEZIONE 7- ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Compensi società di revisione

In relazione a quanto previsto dall'art. 2427 comma 16 bis del codice civile si riporta il dettaglio dei compensi spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA:

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	COMPENSO (in migliaia di Euro)
Revisione Legale	68

Per il Consiglio di Amministrazione

Morten Gamborg Nielsen
(Il Presidente)



Boltiere, 25 marzo 2011

VFS SERVIZI FINANZIARI S.p.A.

Sede legale: Boltiere (BG) Corso Europa 2
Capitale sociale € 21.000.000,00.= int. vers.
Codice fiscale / Partita IVA: n. 01495400168

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO

AL 31 DICEMBRE 2010 AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori azionisti,

Vi informiamo preliminarmente che a sensi del D. Lgs 58/1998 e del D. Lgs. 39/2010, l'incarico di revisione legale dei conti della società, per gli esercizi dal 31/12/2010 al 31/12/2018, è stato conferito alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. Pertanto l'attività del Collegio Sindacale è stata finalizzata principalmente al controllo dell'amministrazione della società ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, come previsto dalla normativa vigente.

Il bilancio dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2010, redatto dal Consiglio di Amministrazione è stato regolarmente comunicato al Collegio Sindacale nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Esso evidenzia un utile d'esercizio di € 1.469.816 (€ 1.912.312 nell'esercizio precedente) ed un patrimonio netto di € 39.006.352 (€ 37.536.535 nell'esercizio precedente).

Handwritten signatures in black ink, including a large stylized signature and a smaller one below it.

1. Principi di comportamento

I controlli e le verifiche operate nel corso dell'esercizio sono stati svolti secondo le norme di legge ed è stato fatto riferimento ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

2. Bilancio d'esercizio

a) Per quanto concerne la corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili, la conformità dello stesso alle norme vigenti ed ai regolamenti integrativi che lo disciplinano si rimanda all'attività di controllo svolta dalla Società di revisione.

Si segnala che il bilancio risulta redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

b) Abbiamo preso contatti con la Società di revisione incaricata del controllo contabile, dalla quale abbiamo recepito l'orientamento ad emettere un giudizio favorevole senza rilievi rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2010.

c) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

d) Con riferimento all'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio di esercizio

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

non si è resa necessaria l'adozione della deroga prevista dall'art. 2, comma 5, del D. Lgs. 87/92.

3. Altre informazioni

Il Collegio Sindacale informa inoltre:

- a) di aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b) di aver partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- c) di aver ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e di poter ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- d) che si è tenuto in contatto con la Società di revisione e che dai colloqui intercorsi non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- e) di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la

- raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e di non avere, a tale riguardo, osservazioni particolari da riferire;
- f) di aver valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e di non avere, a tale riguardo, osservazioni particolari da riferire.
 - g) di non aver ricevuto denunce ed esposti ex art. 2408 del C. C.;
 - h) che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.
 - i) di aver espresso parere favorevole in relazione al Resoconto ICAAP riferito all'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2010.

4. Conclusione

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite direttamente nonché di quelle della Società di revisione, esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Vi ricordiamo che con l'approvazione del presente bilancio scade il mandato conferito all'attuale Consiglio di Amministrazione. A tal fine, Vi segnaliamo che sarete chiamati a deliberare in merito.



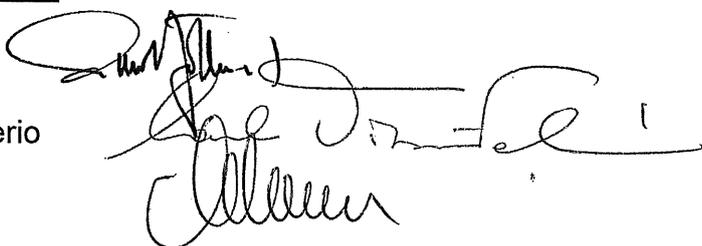
Addì, 14 aprile 2011

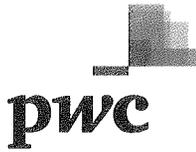
IL COLLEGIO SINDACALE

Avv. Andrea Gottardo

Dott. Carlo Ticozzi-Valerio

Dott. Gianni Colucci





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
VFS Servizi Finanziari SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di VFS Servizi Finanziari SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di VFS Servizi Finanziari SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di VFS Servizi Finanziari SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di VFS Servizi Finanziari SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di VFS Servizi Finanziari SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di VFS Servizi Finanziari SpA al 31 dicembre 2010.

Padova, 14 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozi
(Revisore legale)